INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p. 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 52. — Semestre L. 30. —
Trimestre L. 16. — Mese L. 5 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

E poi?

Quando i giornali trasformisti non sanno più in qual modo combattere l'Opposizione, ricorrono al solito argomento, l'indispensabilità di Depretis. Per essi, senza Depretis non c'è in Italia governo possibile. Se non ci fosse Depretis, chi potrebbe assumere il Governo? Si vuol gettar giù Depretis, sia pure, ma poi?

Questa domanda è stata portata anche in Parlamento dall'on. Arcoleo, e fu uno degli argomenti con cui egli volle difendere il Ministero. Ad essa rispose con l'elevatezza di concetti l'onorevole Sineo.

« Signori, — diceva egli nella seduta del 3 marzo, — queste preoccupazioni del poi furono sempre fatali.

« La nostra storia parlamentare ci dice che i maggiori errori della Destra furono commessi per impedire alla Sinistra di salire al Governo.

« La nostra storia parlamentare ci insegna che i maggiori errori della Sinistra furono commessi per impedire che la Destra tornasse al Governo.

« Ma la nostra storia parlamentare ci dice altresì che la Sinistra non impedì alla Destra di ritornarvi. E temo, signori, che sui preparate coi vostri errori il trionfo dei vostri avversari.

« Non è, signori, continuando in una falsa strada, che si possa mantenere il potere.

« Non c'è che un mezzo solo per conservare il potere: governare bene, e, sopratutto, secondo coscienza.

« Signori, la storia del mondo ci insegna che i Governi assoluti divennero costantemente tiranni per quella fatale preoccupazione del poi, ed i Governi popolari divennero sempre inevitabilmente corrotti per questa medesima preoccupazione. E in tutti i modi, quale che sia l'esito del voto che noi stiamo per dare, *sorgerà senza dubbio un Governo il quale saprà difendere l'ordine, le leggi, le istituzioni con un vigore certo maggiore di quello col quale le difende l'onorevole Depretis. Se il Governo facesse altrimenti, esso sarebbe spazzato via dalla pubblica e generale indignazione.* »

* * *

Queste parole dell'on. Sineo noi possiamo farle nostre. Noi non abbiamo nessuna paura del ritorno della Destra: la ricostituzione della Destra avrebbe il vantaggio di dissipare gli equivoci e di permettere la ricostituzione della Sinistra sopra una base più larga. Crediamo anche noi che da qualunque Governo fosse per venire eliminato Depretis, sia esso di Destra o di Sinistra, difenderebbe l'ordine, le leggi e le istituzioni meglio di Depretis, e ciò perchè a qualsiasi altro Governo l'opinione pubblica non perdonerebbe mai quello che tollera in Depretis. Certi scandali, certe corruttele, certe previsioni, certe incostituzionalità che ogni giorno si commettono non avrebbero mai permesse dal Parlamento e dal Paese ad un altro Ministero.

Credere che l'Italia non possa più essere governata senza Depretis, equivale a volere l'immortalità di Depretis. È un voto di sfiducia che si dà ai più valenti uomini politici d'Italia tanto di Destra quanto di Sinistra. Non si pensa che, scomparendo Depretis, i partiti debbono per forza, dopo un breve lavoro di selezione ed assimilazione, naturalmente delinearsi, e quando così si siano delineati, un Governo forte è immediatamente possibile.

Noi abbiamo deplorato che queste elezioni si facciano sopra un nome, e non sopra un programma, giacchè nessuno potrebbe chiamare programma la relazione del Ministero. Ciò non serve che ad aumentare la confusione e gli equivoci, e ritardare ancora la ricomposizione dei partiti, che deve essere il desiderio di quanti vogliono il retto funzionamento delle istituzioni costituzionali.

Vediamo gli oratori ministeriali difendere la costituzionalità di questo scioglimento. Noi non andiamo fino al punto da dirlo incostituzionale; diciamo soltanto che fu impolitico e scorretto. Dal momento che Depretis non si sentiva più la forza di governare, doveva lasciar fare ad altri la prova se era ancora possibile formare un'altra Maggioranza nella Camera. Questo esperimento lui non lo si volle fare.

Alcuni diranno che lo scioglimento stesso prova che anche la Corona riteneva che in Italia non possa essere possibile altro Governo che quello di Depretis. Ma questo non si può ammettere per una ragione semplicissima: *Depretis non ha mai offerto le sue dimissioni al Re.*

Solo se egli avesse offerto al Re le sue dimissioni, ed il Sovrano avesse così potuto consultare i principali uomini politici, si potrebbe attribuire alla Corona questo convincimento. Ma Depretis si guardò bene dall'offrire le sue dimissioni. Egli sapeva benissimo che un nuovo Governo si sarebbe subito formato, o che, formato questo, l'antica Maggioranza si sarebbe subito sfasciata, perchè essa non è mai stata un partito, ma solo una accozzaglia di elementi disparatissimi.

L'on. Minghetti, l'oratore, il portabandiera della passata Maggioranza, nel discorso che fece ieri a Roma (e che analizzeremo appena ne avremo il testo), disse che il grido delle elezioni non può essere un nome proprio, e parlò della costituzione di un partito governativo liberale-conservatore che voglia inoculare lo spirito delle istituzioni, resista alle indebite ingerenze parlamentari, accolga ogni savio progresso e sorreggа un Governo forte.

Ma questo è il programma dell'on. Rudinì! Perchè dunque Minghetti difende appunto un nome proprio? Perchè non si fa alleato di Rudinì, che vota contro Depretis appunto perchè Depretis è un nome e non un programma? Perchè non dichiara che la Destra (che sarebbe quel certo partito conservatore-liberale) rinasce? Sarebbero tolti gli equivoci, e gli elettori saprebbero come e per chi votare. Da una parte si schiererebbero i liberali, dall'altra i conservatori. Se l'equivoco si mantiene, gli è appunto perchè l'equivoco è perseguitato in Depretis.

La Giuria dell'Esposizione orticola
Roma a Torino.

Leggiamo nel *Fanfulla* dell'8 corrente: « Alle 5 di ieri sera costituivasi la Giuria, che sin da stamane funziona con instancabile attività. Il marchese Campanari, presidente del Comitato esecutivo, con gentile pensiero, sapendo che il conte di Samboy non poteva più oltre fermarsi in Roma, lo propose a presidente onorario, ed i giurati acclamarono quel nome, mandando così un saluto a Torino, che ebbe luogo nel 1862 la presidente Esposizione nazionale. Elessero poi stesso presidente effettivo il comm. Fenzi, presidente della Società orticola toscana; vice-presidenti i commendatori Simoncl, Roda e Sermani Moretti. Relatore generale il cav. Poggi. »

Questione Sineo.

L'on. Sineo ci partecipa che ha dato querela penale contro il suo elettore il notaio Angley.

Poichè si tratta di questione la quale, invece di una soluzione drammatica, ne avrà una molto comica e che potrà divertire assai i lettori, così crediamo opportuno mettere sott'occhio ai medesimi la serie dei documenti.

Il 7 maggio è stata stampata la seguente corrispondenza da Pianezza:

Pianezza, 5 maggio.

Disparere del Governo ordina di combattere la candidatura Chiapusso; e chi si incarica di portare attorno pel Collegio la bella notizia è l'onorevole Sineo, forse per ossequio alle tradizioni paterne; lui, proprio lui, il collega di ieri dell'on. Chiapusso!

Oh gran bontà dei cavalieri antiqui,

che sono sei di fronte alla cavalleria affatto moderna dei nostri commendatori Casalini.

Invero il poco edificante e meno promettente il contegno di questo candidato che annunzia colla massima ingenuità, senza la più lontana ombra di pudore politico, una vergognosa ingerenza governativa, come se fosse la cosa più innocente, più naturale del mondo, e come se gli elettori fossero proprio un branco di pecore.

Certo, l'altro candidato, on. generale Morra, nella sua fierezza di soldato, nella sua dignità di gentiluomo di antica razza, non si sarebbe piegato a rappresentare questa parte degna, non di un deputato, ma di un usciere ministeriale.

In quanto all'on. Berti, non siamo attaccarini, e speriamo così di addormentarlo.

Ma se gli elettori avessero coscienza della loro forza e della santità del loro mandato, se ben lo in qual posto manderebbero chi ha l'impudenza di impartire tali ordini, e chi ha l'ingenuità di portarli, vantandosi per soprassello dei suoi ottocento voti carmagnolesi!

Nel seguente numero dell'8 maggio abbiamo stampato la seguente lettera dell'on. Sineo:

Torino, 7 maggio.

Signor Direttore,

Smentisco nel modo più assoluto quanto è pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* d'oggi, come pretesa corrispondenza da Pianezza.

Non rispondo alle insolenze.

Non accetto da nessuno lezione di *pudore politico* e non riconosco alla *Gazzetta Piemontese* il diritto di darne.

Emilio Sineo.

In seguito a questa lettera, il corrispondente elettore di Pianezza che ci aveva inviata la prima corrispondenza ci inviò a pubblicare la seguente dichiarazione:

Onorevole signor Direttore,

Nemico degli equivoci e delle frasi, confermo, dalla prima all'ultima linea, la mia corrispondenza del 5 corrente; ed in risposta alla lettera dell'on. Sineo, dichiaro che egli asserì una cosa vera.

Pianezza, 7 maggio 1886.

Devotissimo: V. Angley.

L'avvocato Sineo, in seguito alla pubblicazione di questa franca dichiarazione, ci manda questa letterina:

Torino, 9 maggio 1886.

Signor Direttore,

Mentre riconosco che la più ampia libertà di discussione è necessaria nel periodo della lotta elettorale, contro asserzioni false e diffamatorie non posso avere in questi momenti altro mezzo di difesa che la giustizia dei Tribunali. Le annunzio quindi che porto querela contro il signor V. Angley, e la prego di voler inserire la presente nel suo giornale.

Devotissimo: E. Sineo.

Uomo avvisato mezzo salvato.

Se qualche elettore del 3° Collegio di Torino troverà a ridire sulla candidatura Sineo, si aspetti una querela.

ELEZIONI GENERALI

Notizie dai Collegi

Collegio di Torino II (Ciriè).

Ieri sera luogo l'adunanza di tutte le frazioni elettorali del II Collegio di Torino, nel capoluogo di Ciriè.

Presiedeva l'adunanza il sindaco del paese cav. Re; gli elettori intervennero numerosissimi.

Dopo un breve discorso di circostanza, il cav. Re chiamò al banco della presidenza i notai Cantù e Perino, e quindi dichiarava aperta la discussione sulla candidatura del Collegio.

Prende pel primo la parola l'avv. Mauro Paretti, di Chivasso, che appoggia la rielezione dei deputati Cibrario e Frola, e la candidatura senza dell'avv. Palberti. Fa vivi elogi di questo e lo raccomanda al senno degli elettori.

Nasce quindi una questione pregiudiziale su ci debba o no proclamare la rielezione dei deputati scadenti Frola e Cibrario prima di occuparsi del nuovo candidato. Parlano in varie sedute l'avv. Miaglia, il sindaco di Vercelengo, l'avv. Corona, di Chivasso, e l'avv. Pesce, di Boscomoro, il qual ultimo si dice contrario alla candidatura di avvocati e viceversa appoggia l'avv. Bertetti.

L'avv. Peroglio constata che la lotta si riduce a preferire o Palberti o Bertetti; ma per conto suo dà la preferenza a Palberti, di cui enumera i meriti come consigliere provinciale per la parte specialmente da lui presa nella discussione dell'*omnibus* stradale. Soggiunge che la Deputazione piemontese, ridotta omai al lumicino, ha bisogno di forti caratteri e di oratori che sostino in Parlamento le preponderanze e gli ingegni di altre provincie. L'oratore è vivamente applaudito.

L'avv. Matteo Coppa, a nome del Circolo di Ciriè, dichiara di sostenere la terna Cibrario, Frola e Palberti, già stata unanimemente votata dal Circolo. Ricorda come già nel 1882 il Palberti ottenne 3000 voti.

L'avv. Bella non calde parole dice che Lanza è orgoglioso della terna Palberti, Frola e Cibrario; nello stesso senso parla il signor Graglia, a nome di Caselle. Invece il signor Magnani, di San Sebastiano, appoggia la candidatura Bertetti. Parla ultimo l'avvocato C. F. Reggieri, il quale dice che se vi fosse una candidatura operaia, la preferirebbe alle quattro di cui si discute, le quali sono tutte di avvocati. Ma tuttavia dichiara di appoggiare il candidato del suo cuore, che è il Palberti.

Dopodichè l'assemblea si scioglie fra gli applausi.

San Sebastiano da Po, 9 *maggio*. — Il sig. Pasquale Florio, consigliere comunale di Castiglione Torinese, ha una sua corrispondenza inserta nel numero di ieri di questo reputato periodico protesta contro il presidente della Società di qual Comune, perchè, firmando un indirizzo alla consorella, ove si propone la candidatura dell'avv. cav. Bertetti, non ha prima interrogato l'assemblea generale dei soci, ed aggiunge di voler unire alla sua protesta quella fatta nel giorno precedente da un socio di quella di San Sebastiano da Po.

Ora il sottoscritto, presidente di quest'ultima, onorasi di significare al prefato corrispondente che nessuna protesta fu fatta da soci di quella di San Sebastiano, la quale ad unanimità proclamò la sovradetta candidatura, che è quella che risponde alla riconoscenza ed ai bisogni ei questi paesi, senza per nulla far del sentimento.

Il presidente della Società operaia di San Sebastiano da Po F. Zavanone.

Collegio di Torino III (Avigliana).

Il signor M. Baffi, sindaco di Susa, ci invita a pubblicare la seguente dichiarazione:

« Susa, 9 maggio 1886.

« Recandosi da taluni affermato che il sindaco di « Susa è contrario alla candidatura dell'avv. Felice « Chiapusso, stimo necessario di smentire pubblica- « mente così mendace affermazione, appartenendo io « alla maggioranza degli elettori che ne propugna la « rielezione a deputato, ed ho dichiarato che il nome « dell'on. Chiapusso uscirà vittorioso dalle urne ac- « canto a quello dell'illustre Domenico Berti.

« Il Sindaco. »

Collegio di Torino IV (Pinerolo).

Si dice che in questo Collegio si presenterà candidato alla deputazione il professore Arlia o Graf, come candidato del Ministero.

La cosa pare un po' strana dal momento che il Tegas, il Di Bolmo e il Grymet vi erano sempre col Ministero. Si parla anche della candidatura dello storico Carutti o del prof. Soulier. Ma della nuova quella che acquista sempre più terreno è quella del comm. Cesare Peyrot, vice-presidente della Camera di commercio, il cui programma ha fatto una eccellente impressione.

Collegio di Torino V (Ivrea).

Ivrea, 6 maggio.

Benchè il corrispondente del noto giornale ministeriale di Torino fa degli apprezzamenti affatto sbagliati su quanto succede in questo Collegio e sull'adunanza della Società operaia che ebbe luogo ad Ivrea la scorsa domenica, credo non inopportuno l'esporre ai lettori della *Piemontese* le cose nel loro vero stato.

Si sappia dunque che due o tre membri della Direzione della Società generale degli operai d'Ivrea, consigliati non si sa da quali persone, le quali vogliono portare la candidatura Jona per ignote loro ragioni, rivolsero l'invito dell'adunanza alle altre Società consorelle.

Notisi che ciò così fecero senza per nulla consultare prima i soci della Società stessa, i quali, interpellati in proposito, avrebbero forse anco potuto dare la dignitosa risposta che inviò per iscritto la Società operaia di Aosta.

Durante l'adunanza, degli amici personali e dipendenti dal sindaco d'Ivrea non si parlò che a favore della candidatura Jona, esortando di unire il suo nome a quello dei tre vecchi deputati ministeriali, che si vogliono nuovamente portare.

I rappresentanti di alcune Società protestarono contro l'indirizzo dell'adunanza e si astennero dalla votazione, la quale dava il risultato già previsto e combinato, cioè la candidatura Jona portava la maggioranza su tutti gli altri candidati o ministeriali o d'opposizione, e vecchi e giovani!

Dopo tale risultato, vi fu chi disse che la Società iniziatrice dell'adunanza avrebbe fatto meglio annunziare nelle circolari d'invito che lo scopo della medesima era quello solo di far avanti la candidatura Jona ed inviare gli operai a votarla.

Il corrispondente della stessa periodica dice che questa candidatura incontra sempre più le simpatie del Collegio e sarà quella che riporterà il maggior numero di voti. Eh! via, non gli pare che quando si tratta di questioni tanto vitali per il paese, si dovrebbe essere un po' più seri?

Collegio di Cuneo I (Cuneo).

VINADIO, 9, *ore* 9,5 *pom.* — La radunanza elettorale degli elettori della Valle di Stura, tenuta oggi a Demonte, riuscì imponentissima. Vi intervennero oltre a cinquecento elettori e numerose rappresentanze. Mandarono le proprie adesioni i Comitati elettorali di Valle Maira, Valle Gesso, Borgo S. Dalmazzo, Roccavione, Boves ed altri.

Fu votato un ordine del giorno con cui si approva la condotta liberale degli ex-deputati del Collegio di Cuneo I, Giolitti, Turbiglio e Roux, e si riconferma la loro elezione.

Quest'ordine del giorno fu votato all'unanimità fra le più calorose acclamazioni, e fu fatta una ovazione all'Opposizione subalpina.

Il presidente del Comizio De Matheis.

Collegio di Cuneo II (Saluzzo).

L'on. Battini ha indirizzato ai suoi elettori una lettera, nella quale, mentre rende conto del suo operato alla Camera, annunzia gli intendimenti coi quali si ripresenta candidato alla deputazione. Pel passato Battini dice:

« Solo ho la coscienza di avere lealmente mantenuto l'impegno assunto di partecipare con assiduità ai lavori parlamentari, essendomi occupato col maggior buon volere che mi fu possibile delle questioni che maggiormente interessavano il Paese e specialmente l'agricoltura, le nostre valli alpine, le classi lavoratrici, la sorti degli inseguanti, la stabilità e la finanza della provincia e dei Comuni. »

Per l'avvenire così si esprime:

« Nella futura Legislatura proseguirò:

« L'attuazione di una finanza bene ordinata e severa;

« L'osservanza di un indirizzo politico, che mentre salvi la dignità della Nazione, preservi la medesima dal pericolo di avventure europee ed africane;

« Lo studio e l'esecuzione leale e prudente di quelle maggiori riforme che furono la base del programma di Sinistra all'apertura della nostra Legislatura — fra le quali parmi doversi porre in prima linea quelle riflettenti l'amministrazione comunale e provinciale, l'istruzione, le Opere pie, la pubblica sicurezza, l'ordinamento e il rito giudiziario, e con esse quelle che, consigliate dallo stesso interesse dei Comuni e dei generale servizio e da considerazioni di umanità, dovranno garantire la posizione dei segretari comunali e dei medici condotti, e le sorti dei figli del lavoro contro l'avarizia e la leggerezza di certi imprenditori d'opere;

« Di vigilare — perchè venga seriamente e con prontezza e senza ingiuste posposizioni iniziata l'esecuzione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria, — e perchè non si chiudano quelle disposizioni delle Convenzioni ferroviarie, che furono dettate dallo scopo di proteggere l'industria nazionale;

« Di provvedere in modo efficace a difendere e rialzare le sorti dell'agricoltura nazionale. »

SAVIGLIANO, 9, *ore* 3,50 *pom.* — Il Circolo dei negozianti di Savigliano proclamò a maggioranza assoluta candidato della deputazione pel Collegio di Cuneo II l'illustre concittadino prof. Gasco.

Collegio di Novara I (Novara).

NOVARA, 9, *ore* 9,40 *pom.* — Nel Comizio d'oggi tenuto fra elettori ministeriali vi fu una confusione indicibile. La *Società Monarchica*, fingendosi consapente alla volontà degli elettori, fece il possibile per far riuscire la lista già combinata coi campioni depretini, portante i nomi di Franzi, Franzosini, Ricotti e Cerruti.

Collegio di Alessandria I (Alessandria).

VALENZA, 9, *ore* 7,40 *pom.* — Il Circolo operaio ed artistico di Valenza, confermando la precedente deliberazione del Comitato locale per le elezioni del Collegio di Alessandria I, propose la candidatura democratiche dell'avv. Merlani e dell'ing. Mongini, dichiarando altresì di appoggiare la candidatura dell'on. Odone, con riserva di pronunciarsi in un'altra adunanza.

SALE, 9, *ore* 9,5 *pom.* — Il Comitato indipendente di Sale (Collegio di Alessandria I) ha oggi invitato i candidati Odone, già deputato, ed avvocato Carlo Morini a svolgere il loro programma politico.

L'adunanza riuscì imponentissima.

Gli oratori riscossero applausi vivissimi, infiniti. Essi si sono assicurata la grandissima maggioranza di qui e dei dintorni. Viva Sale.

Dottor *Salio Vincenzo* — Cav. *Cavalli Carlo* — Dottor *Rivabella Tommaso*.

Collegio di Genova II (Savona).

SAVONA, 9, *ore* 6,58 *pom.* — I Comitati liberali del Collegio di Genova II (Savona) deliberarono oggi di propugnare la candidature di Sanguinetti, Tubino, Sbarbaro e Felice Cavallotti.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 9, *ore* 3,50 *pom.* — Il Comizio dei fautori della candidatura Cocapieller al teatro Rossini è riuscito pitttosto scarso.

Scoraggiati dalla scarsezza degli intervenuti, gli oratori sono stati pochissimi e molto dimessi.

Con un ordine del giorno è stata proclamata la candidatura Cocapieller, cui il Comizio si riserbò di associare un altro nome di candidato operaio.

— Il Re e la Regina sono intervenuti alla solenne adunanza dei Lincei.

Erano presenti i ministri Coppino, Robilant e il pro-sindaco Torlonia.

Il presidente comm. Brioschi commemorò i colleghi defunti: Vera, Mamiani e Maggiorani. Indi lesse la relazione annuale sull'esito dei concorsi ai premi reali e a quelli dei Ministeri e della fondazione Carpi.

Il primo premio di L. 10,000 è toccato al prof. Venturi, di Como; il secondo premio di diecimila è stato diviso fra il prof. Levi e il prof. Pizzi. Sono pure premiati i professori Cantoni, di Pavia, Martini e Dell'Occhio.

Il socio Lanciani fece lettura sopra l'argomento: *La conservazione dei monumenti in Roma.*

— Il capitano di fregata Galleani di Sant'Ambrogio, aiutante di campo del Re, feritosi l'altro giorno nel discendere di carrozza, è pressochè guarito.

ROMA, 9, *ore* 5 *pom.* — Minghetti ha tenuto il discorso annunziato, nella sala dell'*Unione liberale*.

Erano presenti gli on. Bonghi e Maurogonato; si notavano alcune signore.

La sala angustiassima era affollata.

L'oratore parlò con voce fioca e quasi tremante. Aveva l'aspetto molto sofferente.

Il discorso ha fatto poca impressione; parve per la massima parte troppo declamatorio. (Vedi dispacci *Stefani*).

ROMA, 9, *ore* 7 *pom.* — Oggi si è inaugurato in Campidoglio il Congresso degli orticultori.

Vi intervenne il pro-sindaco Torlonia, il quale diede il benvenuto ai congressisti a nome della città di Roma.

Il cav. Ramelli espresse i sentimenti di devozione del Congresso verso il re Umberto.

Applausi.

Il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, a nome del Re dichiarò aperto il Congresso.

Furono eletti a presidente effettivo il marchese Ridolfi; a vice-presidenti il comm. Sermani-Moretti e il prof. Scibona.

Domattina si incomincierà la discussione dei quesiti.

— La Camera di commercio di Belluno ha fatto rimostranze al Governo perchè questa, contrariamente alle disposizioni del Consiglio sanitario, ha sospeso le fiere ed i mercati in quella provincia in seguito a pochi casi di colera.

L'on. Grimaldi ha fatto instanza all'on. Depretis perchè voglia far revocare il divieto di sospensione.

— La *Tribuna*, commentando il discorso dell'on. Minghetti, lo dice dissonante coi fatti che dovrebbero corrispondervi, e rileva la contraddizione fra quanto Minghetti dice e il contegno che Depretis ha serbato finora.

— Nelle ultime ventiquattr'ore si sono verificati a Bari 27 casi di colera, ed 11 morti.

ROMA, 10, *ore* 1 *ant.* — **Particolari sull'eccidio Parro.** — Sono giunte a Roma queste informazioni telegrafiche sulla strage del a spedizione Porro.

Una banda di Harrarini fu mandata a parlamentare coi Porro, che giungeva coi suoi compagni. La spedizione e i parlamentari si incontrarono presso Gildessa.

I nostri accolsero gli Harrarini amichevolmente. Frattanto sopraggiunse l'emiro con seicento uomini.

Il prof. Romagnoli si inoltrò per colloquiare con lui. Disse che gli Italiani hanno intenzioni pacifiche verso gli Harrarini, in prova di che egli e i suoi consegnarono le armi all'emiro.

Questi, dopo ricevutele, ordinò la carneficina.

— Ieri sera il prosindaco Torlonia invitò i delegati esteri per la Conferenza sulle privative industriali, nonchè i membri del Congresso di orticoltura ad un trattenimento musicale in Campidoglio. Erano presenti i ministri Grimaldi, Genala, Taiani, Ismail-pascià, gli ambasciatori di Russia, d'Austria e di Ungheria.

Fu eseguito un scelitissimo programma, interpretato dagli artisti Sambati, Monachesi e dalla signora Pantaleoni.

— Il 18 corrente avrà luogo in Roma al Ministero delle finanze l'incanto a offerte private per la fornitura dei tabacchi.

L'incanto è diviso in lotti di un milione ed un milione e mezzo di chilogrammi.

L'ora fissata per la presentazione delle offerte è alle undici antimeridiane.

— Corre voce che il colonnello marchese Dalle Penne, già comandante territoriale dell'Arma del Genio a Roma, ora trasferito a Bologna, abbia chiesto il collocamento in disponibilità o di essere sottoposto ad un Consiglio di disciplina perchè venga giudicata la sua condotta. Pare che egli sarebbe stato trasferito per aver manifestate opinioni contrarie al Ministero.

— Il *Fracassa* dice che il discorso Minghetti è una difesa contro Depretis ed una nuova prova di decadenza del partito di Destra.

Roma, 9 (Ag. Stef.). — **Discorso di Minghetti.** — Minghetti pronunciò un discorso nella sala dell'Unione monarchico-liberale.

Ecco il sunto: Ricorda le ragioni spiegate nel 1882 per appoggiare Depretis allo scopo di avere un Governo savio e forte sorretto da una maggioranza compatta. Il Paese approvò quell'attitudine giudicandola conforme a verità, poichè i vecchi partiti avevano esaurito il loro compito e fatte le maggiori questioni che si avevano divise. Sulle altre era facile intendersi. Confuta le accuse di confusione di idee e di abbassamento di carattere che e celano il dispetto od indicano la confusione delle menti di chi le pronunciò. Dice che appoggiò Depretis con piena lealtà e disinteresse durante tutta la Legislatura. Riconosce che si fece un passo verso il fine, ma deplora che non siasi voluto costituire una maggioranza compatta. Tocca del voto, e sostiene la costituzionalità dell'appello al Paese. Il grido delle elezioni non può essere un nome proprio, nè esiste oggi una grande questione, ma è l'adempimento di ciò che fu cominciato dalla Legislatura passata: la costituzione, cioè, di un partito governativo liberale e conservatore che voglia inoculare lo spirito delle istituzioni, resista alle indebite ingerenze parlamentari, accolga ogni savio progresso e sorregga un Governo forte.

Spera che Depretis non lascierà dubbi sulle sue intenzioni su questo punto, spiegandole al partito che vuole costituire e di quali uomini intenda comporlo. Crede ciò necessario. Questo partito sarà l'organo pel quale si eserciteranno meglio le funzioni parlamentari.

Biasima i Governi che passano dalla finchezza alla illegalità. Vuole l'autorità e non l'arbitrio, la forza e non la violenza. Si combattino, egli dice, le sètte e le fazioni sovversive colla legge e nei limiti della legge, e se in qualche punto mancano le leggi, si propongano. Cita l'esempio di quelle sulle Associazioni e sulla responsabilità dei pubblici ufficiali. Tocca appresso alcune questioni attuali. Vuole una finanza severa. Accetta l'allargamento del suffragio amministrativo, purchè si dimo ai Comuni i mezzi finanziari, impedendo che le tasse gravino una sola classe e perseguendo difesa dagli abusi della autorità amministrativa, poichè la tirannide locale sarebbe la peggiore dell'centrale. Svolge un punto della legge proposta, cioè la facoltà data alle provincie di riunirsi in consorzio. Mostra che può essere un principio di grande disseppellimento, di cui descrive le conseguenze. Parla delle leggi sociali, notandone l'efficacia e la tendenza a conciliare le varie classi. Tocca la politica estera. Dice che la nostra alleanza debbono avere per fine non solo la pace generale, ma il mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo, dove sono i nostri vitali interessi. Tocca infine la politica interna. Dice che un popolo non vive di riforme continue, ma di giustizia e di manifestazione di un retto criterio politico. Il contrapposto di ciò è l'attuale confusione, origine di corruttele, invece che quella austera libertà che fu il culto della generazione che fece l'Italia. Finisce con un viva alla Dinastia di Savoia ed al Re.

Il discorso fu interrotto e coronato da vivi e prolungati applausi.

Napoli, 9 (Ag. Stef.). — **Discorso di Nicotera.** — La sala Tarsia è affollatissima. Sono presenti molti senatori ed ex-deputati. Alle ore 8 pom., salutato da fragorosi ed unanimi applausi, Nicotera dice che è mancata al Governo ogni questione di principii e di sistemi per sciogliere la Camera. Perchè la questione è diventata questione di uomini, ma questo nome non compendia un grande principio, neppure un grande interesse nazionale, quindi il carattere e i limiti della lotta sono per il Governo talmente ristretti da non sapersi come chiamare il partito che lo sostiene o che dovrebbe sostenerlo.

Fortunatamente per l'Opposizione le condizioni sono diverse. Essa ha ancora un programma e il nome antico e riverito di un patriottico partito. (*Applausi*)

L'oratore risponde brevemente agli attacchi della Stampa officiosa. È d'accordo con il suo partito e non giunge sino a lui l'accusa di regionalismo. Gli ultimi avvenimenti parlamentari provano non solo la bontà del potere. (*Applausi*)

Parla dei partiti, del loro riordinamento e del modo praticato da Depretis. Ricorda il discorso di Salerno del 1874, in cui per la prima volta si annunziò il pensiero di un riordinamento assolutamente agli antipodi del trasformismo. Il riordinamento non deve mirare a rendere possibili certi uomini al potere, ma a ristabilire la funzione parlamentare su una base di accordi stabili, naturali, di idee, di sistemi e programmi, schierando da una parte tutti gli elementi conservatori assimilabili, e dall'altra tutti gli elementi progressisti sinceramente monarchici. (*Applausi*)

Collega alla questione del riordinamento dei partiti quella dello scrutinio di lista. Rende omaggio agli illustri amici Crispi e Zanardelli, e propugnatori strenui e convinti di questo congegno. Dimostra gl'inconvenienti verificatisi. Ritiene che il secondo esperimento sarà anche più decisivo del primo. Se non lo fosse, riconoscerebbesi, come crede fermamente che i suoi amici non persisteranno nella loro opinione, se si provi per la seconda volta il danno derivante da questo congegno. (*Approvazioni*)

Indica i principali doveri degli elettori e degli eletti. Dice agli elettori che dopo la dispettabilità personale, debbono chiedere al candidato che sia deciso di andare a Montecitorio per combattere il confusionismo e chiunque lo rappresenti, e che sia deciso di seguire un programma determinato per costituire una Maggioranza stretta ed omogenea, e una Minoranza distinta e ordinata. Con questi criteri il risultato non potrà mancare e il riordinamento sarà ottenuto.

Passa a svolgere tutti i capi del programma su cui si dovrebbe costituire la nuova Maggioranza, confermandosi specialmente sulla questione sociale. Premette che queste idee non sono nuove, ed appartengono all'antico programma del suo partito. Molte di esse passarono già ne progetti di legge da lui presentati alla Camera.

Chiarisce l'equivoco che si vuole ingenerare facendo credere non esistere differenza fra il programma del suo partito e quello di Depretis. La differenza sostanziale consiste nel metodo del Governo, nel volere seriamente le riforme, il loro svolgimento e la loro applicazione. La differenza trovasi nel principio generale informatore o regolatore di tutte le riforme. Per gli uni il principio si traduce nella applicare le libertà con restrizioni che rendono inefficaci le riforme; per gli altri invece il principio di libertà nella pubblica amministrazione non deve avere altre restrizioni che una garanzia di vera ed efficace responsabilità degli amministratori.

Conchiude deplorando che si richiami dall'agone parlamentare alcuni dei più illustri.

Ricorda la massima antica, e cioè che il decadimento delle Nazioni rivelasi appunto dal ritirarsi dei migliori dalla pubblica funzione, e dall'avanzarsi i peggiori. Egli persiste in questa lotta, che sarà forse l'ultima per lui, perchè gli pare doveroso combattere ancora per il bene supremo inseparabile del Re e della patria. (*Applausi prolungati*)

Per questo scopo, non per interessi locali, consiglia gli elettori a rialzare il valore politico e morale della Deputazione di questa parte d'Italia. Il grande edificio dell'unità della patria non si consolida se siavi sospetto di distinzioni, di prevalenze o di disuguaglianze. Vuole che la Deputazione meridionale porti il suo concorso all'opera parlamentare, alle responsabilità del Governo, con parità di diritti e di doveri. (*Approvazioni*)

Finalmente ricorda la solidarietà e la fratellanza con tutti gli altri delle diverse parti d'Italia. Cita le parole in favore dei bisogni di queste provincie di quel nobile simbolo di unità che chiamasi Benedetto Cairoli. (*Applausi*)

Termina invitando quanti lo ascoltano a portar nei prossimi Comizi il sentimento altissimo della conservazione della unità della libertà, affinato alla fede e alla lealtà del principio continuatore dell'opera grandiosa di Vittorio Emanuele. (*Prolungati applausi. Evviva Nicotera! Evviva l'eroe di Sapri!*).

Ariano Puglia, 9 (Ag. Stef.). — Mancini, ritornato da Trani, ove si era recato per ragioni professionali, lungo il suo passaggio nelle stazioni di Orsara dei Greci, Savignano ed Ariano, ove Collegio elettorale, ebbe spontanee e vivissime ovazioni dalla cittadinanza.

Una festa operaia a Cocconato.

Parla l'on. Villa.

..... Dicono che tutte le strade conducono a Roma; io dico che anche a Cocconato s'arriva per ogni via. Questo pittoresco e simpatico paese è distante là, come in bella mostra, sulla cresta d'un alto poggio e tutto intorno gli gira una corona di ridenti colline temperate di non meno belle e pittoresche borgate. Quella conca, in questi giorni in cui la primavera finisce con nuova potenza di vita, è un paradiso. Chi la osserva dall'alto del colle ne rimane entusiasmato.

Cocconato — capoluogo il mandamento del circondario d'Asti — è il centro naturale d'un certo numero di Comuni, a cui sovrintende i commerci, come il sangue al cuore. I suoi mercati di bestiame sono rinomati. I suoi vigneti, salva la grandine, che Dio tenga lontana, danno vini squisiti. Ha una bella casa comunale, scuole nuove, un asilo infantile con tutte le regole della moderna pedagogia froebelliana, una magnifica chiesa, una torre, che domina il paese e da cui si vede all'interno per una circonferenza grandissima, e... soprattutto una popolazione intelligente, cordiale, che conosco tutte le delicatezze della cortesia.

Cocconato fa già compreso nella marca d'Ivrea, poi divenne capo della ragguardevole contea di Biandrate. Dista da Asti 22 chilometri; conta 5000 abitanti e comprende, nel mandamento, otto Comuni.

In questo paese ieri ha avuto luogo una festa, che ha reso giocanda tutta la popolazione e lasciato nelle anime di tutti la più cara impressione.

La Società Agricolo-operaia di Cocconato ha celebrato solennemente il primo decennio anniversario della sua fondazione. In mezzo a queste laboriose e oneste popolazioni, che l'abbondanza del suolo e il fraziona mento della proprietà, rendono, più d'altre, contente e felici, lo spirito dell'associazione e della previdenza è assai diffuso e radicato; e però nessuna meraviglia se fra esse si danno Società operaie, come questa di Cocconato, antiche e floride.

Alla festa, invitati, intervennero l'on. Tommaso Villa — che ha qui i piccoli e gentili ricordi materni ed è amato con affetto fraterno, — alcuni consiglieri provinciali di Alessandria e i presidenti o rappresentanti di numerose Società operaie consorelle venute da ogni parte.

L'on. Villa arrivò in paese verso le dieci del mattino e fu ricevuto con grande cordialità dal sindaco, dal presidente della Società, dai membri della Commissione pei festeggiamenti e da tutta la popolazione.

Tutta la mattina fu dedicata ai ricevimenti; ogni tratto, gli spari dei mortaretti dall'alto della torre (tentativo di mulino a vento non riuscito per deficienza di... vento) annunziavano l'arrivo di nuove Società con le bandiere... Gli ospiti venivano ricevuti in principio del paese e condotti nell'ampia sala comunale, dove erano serviti di vermouth e di rinfreschi.

Le vie e i balconi erano addobbati a festoni di colori vivaci e imbandierati. All'entrata della via principale una scritta diceva: *Siste: è ben ornati.*

Passata la mattina nei ricevimenti e nella visita alle Scuole e all'Asilo *Regina Margherita* — istituzione dovuta in massima parte all'opera del Villa, — giunse, senza che ce ne accorgessimo, l'ora del pranzo. Questo era imbandito sotto la grande tettoia del mercato, convenientemente addobbata per l'occasione.

Le Autorità e le Società con le bandiere si disposero in corteo e, preceduti dalla musica, capitanano dov'erano le mense...

Qui alle bandiere fu fatta una distesa e tutti presero posto... Erano circa trecento commensali, che alla fine del banchetto inneggiarono alla bontà dei vini con ornatissimo entusiasmo e alla squisita vivanda e vitto egregiamente dagli albergatori Borello e Giacchino.

Sedettero alla tavola d'onore Tommaso Villa, il sindaco cav. Giuseppe Giordano, il presidente della Società Agricolo-operaia di Cocconato, signor Carlo Ferrero, i consiglieri provinciali d'Alessandria Bertana e Di Robilant. Il signor pretore avv. Arturo Mendini, il signor pretore di Castelnuovo avv. Levi, il comm. Tenni, l'avv. Savina di Asti, tutti i presidenti delle Società intervenute, che sono le seguenti: Brusasco, Moriondo, Frinco, Castelnuovo, Castelnuovo, Montiglio da Po, Montechiaro, Verrua, Ivrea, Buttigliera d'Asti, Verolengo, Tonco, Crescentino (Militare e Operaia), Serrucchio (Operaia e Militare), Camerano, Asti, Chivasso (Circolo Militare), Torino (Panettieri, Calzolai, Facchini, Archimede, Unione Meccanica e Fratellanza Artigiana).

Al momento dei discorsi un palco, appositamente costruito, addobbato al disopra della tavola d'onore, si riempì di eleganti signore e belle e gentili signorine, che vennero salutate con applausi e gettito di fiori.

Parlarono primi il presidente della Commissione pei festeggiamenti, signor Umberto Sartoris, un giovanotto simpatico, corretto e pieno di buona volontà; il presidente della Società, signor Ferrero, il quale brevemente al Re che amò la legge pel riconoscimento giuridico delle Società operaie di M. S., e il sindaco; tutti ringraziando i presenti del tenuto invito.

Indi si alzò e parlò l'on. Villa, principe degli oratori piemontesi.

Fu salutato da uno scroscio d'applausi, che gli testimoniarono subito come tutta quella grande assemblea di elettori rendesse sincero omaggio al suo forte e nobile intelletto, alla sua persona simpatica e cortese, al suo cuore di cittadino e di patriota.

Villa parlò breve, elegante, efficace; la parola gli veniva, se possibile, anche più del solito spontanea, dal cuore.

Non fece un discorso politico.

Un uomo che, come lui, da vent'anni fa parte del Parlamento italiano e lavora per il suo paese, non ha professioni di fede da fare — perchè tutta la sua vita è un programma politico, è una fede mantenuta.

Hanno bisogno di frequenti professioni di fede i Girella della politica, i quali oggi sono con Tizio, domani con Caio, solo quando Tizio e Caio sono con la maggioranza. Coscienze timide, smorzelli del Parlamento, che hanno bisogno di celare dietro gli altri la loro vanità che par persona.

Villa disse:

« Non parlerò di politica, perchè lo spettacolo grandioso del popolo che lavora e intende alla sua emancipazione economica le meschine gare di parte. »

Salutò la Società Operaia celebrante il suo primo decennio; disse che in codesto arringo ogni partito si poteva stringere la mano. « Qui, — soggiunse, — non abbiamo che a sentire il battito del cuore, poichè sentiamo tutti la nobiltà di codesta missione di carità e di fratellanza, per cui si consolida l'accordo e il vicendevole aiuto fra il ricco e il povero, il capitale e il lavoro. Voi avete sentita la parola novissima del Cristo: *Amatevi come io vi amo;* figli tutti dello stesso padre, voi avete assunta una stessa bandiera; voi figli dell'umanità che soffre e che lavora. »

E così l'insigne oratore, con stretto legame logico e storico di idee, dall'umano socialismo del Cristo venne a parlare degli sforzi che i popoli e i Governi ora fanno per dare una buona legislazione sociale. Difende la previdenza, « unione delle forze opposta alle avversità della sorte. » Si compiacque d'aver anch'egli sottoscritto alla legge per la *Cassa infortuni.* Parlò del credito, grande sorgente di forza e attività umana. Invocò l'istituzione dei Tribunali dei *probi viri,* che sottraggono ai magistrati comuni, non competenti, le liti fra chi commercia o chi eseguisce il lavoro. Ricordò agli operai come ciascuno di essi, per via di lungo inteso risparmio e di lavoro, possa diventare proprietario, perchè tutti i lavoratori, come i soldati di Napoleone, portano nello zaino il bastone di maresciallo.

Indi fece l'elogio della Società Cocconatese.

E votte alla prosperità di quella terra che ama con affetto di figlio, perchè raccoglie gli effetti suoi più cari e diletti, quelli di sua madre.

Bevette alla salute dei funzionari pubblici ed elettivi; si augurò che gli Istituti di previdenza e di carità, come la Società operaia e l'Asilo, aumentino il benessere e la vitalità propria e del paese.

Augurò lotte feconde a quei paesi, nei quali — il giorno in cui, sollevate le forze del corpo e dello spirito, gli venisse meno la mensa, ma pur gli rimanesse ancora l'ultimo raggio d'intelligenza — egli tornerebbe ad applaudire a quell'uomo, che, meglio di lui sapesse interpretare i loro bisogni e i loro desiderii.

L'eloquentissimo discorso, tratto tratto interrotto dagli applausi, fu, alla fine, salutato da una ovazione e da grida di *Viva Villa deputato d'Asti!*

Dopo il Villa parlarono — e ci duole che lo spazio e il tempo incalzanti ci tolgano di riferire anche in parte i loro discorsi — quasi tutti applauditi, il dottor Rottagnia, il sig. Vaudetto (questi veramente non parlò, ma lesse una lunga poesia in vernacolo piemontese, in cui biasimò e lodò a un tempo uomini di ogni parte politica), il conte di Robilant, i signori rappresentanti di Castelnuovo, di Montiglio, d'Asti, avvocati Pangella, Sereno e Savina, e altri parecchi, i cui nomi duolci non ricordare.

Il banchetto, cominciato all'una, ebbe fine verso le cinque.

Alla sera il paese era illuminato alla veneziana con effetto bellissimo... Fuochi d'artifizio; e danze, tutta la notte, nella sala comunale, dove, a scopo di beneficenza e di divertimento, si adunò il fior fiore delle signore e dei signori del paese.

Dalla giornata di ieri, oltre ai graditi ricordi della accoglienza onesta e lieta ricevuta, abbiamo recato una impressione, diremo così, elettorale, e cioè che la forte e laboriosa popolazione di quei luoghi — malgrado che i parenti dei ministri battano la campagna (*oh gran bontà dei cavalieri antiqui!*) per screditare la candidatura del Villa, — tiene sempre gran conto dell'alto ingegno e dell'opera del Villa e che questo vogliono e non altri rimandare al Parlamento.

Che diamine! È una convinzione in quegli elettori — e non v'è arte o lusinga che i conti, traumtati in agenti elettorali, possano sradicare dal loro animo.

Un'ultima nota.

I lettori sanno che l'agente delle tasse di Villanova fu trasferito, per *convenienze ministeriali,* telegraficamente ad Arquì, con ingiunzione di recarsi alla nuova destinazione entro il termine perentorio di otto giorni.

Uguale regalo è toccato al segretario di Cocconato, un ottimo funzionario, di cui tutti hanno da lodarsi.

Ce ne provi entrambi... d'amicizia per Villa — non d'altro!

« Gli impiegati sanno dunque che essi hanno nell'attuale Gabinetto un difensore dei loro interessi: ma essi devono egualmente sapere che l'attuale Ministero ha cambiato, in fatto di elezioni politiche, la parola d'ordine, che la parola delle amministrazioni precedenti era questa: *Chi non è con noi è contro di noi,* la nuova parola d'ordine che lo rivolge a nome del Ministero a tutti i funzionari dello Stato, in fatto di elezioni, è quest'altra: *Lasciate passare la volontà del Paese.* »

Lettore, vedi il discorso pronunciato da Agostino Depretis al banchetto di Stradella, 8 ottobre 1876; confronta e medita.

NOTIZIE

ITALIA.

PINEROLO.

(Nostre lettere particolari — 8 maggio).

Il cardinale Alimonda a Pinerolo. — (*Artistodemo*) — Uno spettacolare improvviso, verso le 11 di questa mattina al campanile della cattedrale, dava indizio che l'arcivescovo di Torino, cardinale Alimonda, mettevi piede in questa città, avendo per mèta determinata la vicina Cavour, dove il Municipio e cittadini si apprestano a riceverlo con tutti gli onori dovuti ad un cardinale, onori equiparati a quelli che si usano verso i membri della Famiglia Reale.

Un poco in ritardo giungeva infatti a Pinerolo il cardinale Alimonda, ed erano a riceverlo alla stazione il nostro Ordinario, il canonico Marin ed altri del Clero, mentre numerose persone lasciavano ala nel mentre percorrevi il breve tratto dalla stazione alla cattedrale che lo attendeva.

REVIGLIASCO TORINESE.

Passeggiate sui monticelli. — Revigliasco Torinese è un amenissimo paesello del mandamento di Moncalieri.

Aria balsamica, vista stupenda, appetito da mangiare sassi.

Ma per godere di tutto questo bisogna far precedere una passeggiata di mezz'ora in sella, passeggiata che vi fa cacciare fuori un palmo di lingua.

Ora il signor Pasquale Rossardo, commissionario di vetture in Moncalieri, avrebbe concepito la felicissima idea di impiantare un servizio d'omnibus tra Moncalieri e Revigliasco.

Prima d'intraprendere questo servizio amerebbe conoscere il parere dei signori proprietari-commercianti villeggianti di Revigliasco, e vedere se fosse possibile avere dai più facoltosi e interessati una piccola sovvenzione da coprire le prime spese d'impianto.

Il servizio verrebbe attivato col primi di giugno.

SAVIGLIANO.

Come il Governo attenda alle promesse. — Tre anni or sono tra il Municipio ed il Governo si stipulava una formale convenzione, colla quale questi si obbligava di erigere una vasta caserma dell'importo di un milione, mediante un concorso per parte del Municipio di lire 300 mila.

Dal canto suo il Municipio adempiva scrupolosamente all'obbligazione; ma il Governo, ricevuto il sussidio convenuto nell'impianto delle fondamenta, finora cessava ogni lavoro.

E da due anni questa immensa muraglia, appena a fior di terra, sopportano inutilmente la paterna mano governativa che venga a rialzarle.

Insomma, ogni commento.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 10 maggio

R. Accademia di Medicina. — Seduta del 7 maggio 1886. — Presidenza Gibelio.

Il socio *Giacosa* annuncia che l'alcaloide annunziato non esercita alcuna azione simile a quella dell'uranio, ma riafferma potentemente la stabile ventricolare cardiaca, per eccitamento del muscolo stesso.

Lo stesso socio Giacosa, a nome dello studente signor Personali, comunica le esperienze fatte nel laboratorio di materia medica, che dimostrano che il metilale è un potente ipnotico.

Il socio *Foà* comunica i risultati ottenuti nel laboratorio della clinica medica prepedeutica dallo studente sig. Cavalleto, sperimentando sulla vertebra di Jussel; la quale venne dimostrata il miglior mezzo di deviare, a scopo terapeutico, massa sanguigne.

Il dott. *Mya*, anche a nome del sig. Belfanti, comunica ricerche sul modo di comportarsi dei fermenti digestivi dell'urina in varie malattie, specie nel morbo del Bright, dalle quali risultò la loro mancanza nelle malattie febbrili e la presenza dell'autotrippina nell'urina dei brightici.

Il dott. *Balph* comunica una esperienza sull'azione della corrente continua sulla tensione arteriosa dal lato su cui viene applicato il polo positivo in un caso di aneurisma aortico, curato col metodo di Vizzali.

Il dott. *Zampugnani* riferisce su di un caso di cifosi dorso-lombare per carattere tubercolare delle vertebre, felicemente curato col corsetto di Sayre. Riferisce quindi i risultati ottenuti colla decapitazione del femore nella cura della lussazione congenita del l'anca secondo un suo processo a modificazione del processo proposto dal dott. Margary.

Il segretario: L. Pagliani.

Scuola d'accompagnamento Cascila. — Le sedute di questa scuola volgono, per quest'anno, al fine, ed oramai sarebbe un ripetersi il ritornare sull'esecuzione e sul modo con cui sono compilati i programmi, degni l'una e l'altro della più schietta lode. Esse saranno riprese con l'autunno e certo anche ravvivate con verrà meno, da parte dei cultori della buona musica, quell'appoggio che merita una istituzione ove all'elevatezza degli intendimenti artistici corrisponde un'esecuzione intelligente ed accurata. Tanto più che non così rare in Torino le occasioni di ricreare così nobilmente lo spirito!

Quanto al concerto di ieri — che fu il penultimo della serie — basti il dire che vi presero parte la signorina Ferni ed i signori avv. Ferrario, cav. Casella, marchesi di Chanaz e Tirelli e prof. Bellardi. Mozart nell'altro mondo e Rubinstein e Gernsheim in questo certamente avrebbero ben poco ragione di lamentarsi.

Teatro Carignano. — Mercoledì, 12 corrente, si produrrà a questo teatro il violinista signor Sebastiano Gilfardini, dando un solo concerto.

Egli eseguirà negli intermezzi dell'opera *Fra Diavolo,* di Auber, il seguente programma:

1° Vicentempo — *Polonese;*

2° *a)* Raff — *Cavatina;*

b) Brahms — *Danza ungherese.*

Il Gilfardini ha dato già un concerto nella sala Sivori a Genova e vi giunge di là preceduto da buona fama di valente concertista.

Società del Quartetto di Milano. — Ecco il risultato del Concorso dell'anno 1885 per un Quartetto d'archi in quattro tempi.

La Commissione esaminatrice dei Concorsi per l'anno 1886, secondo le norme prescritte dal regolamento disciplinare per l'esame dei lavori presentati ai Concorsi e per l'aggiudicazione dei premi — in seguito alla verificazione dei lavori presentati ed all'esame e discussione parziale di ogni singolo lavoro — è passata alla votazione per ischeda segreta, che ha dato il seguente risultato riassuntivo:

Su 45 lavori presentati, uno solo reputò meritevole di premio, quello cioè contraddistinto coll'epigrafe: *Anno Parta,* il quale nella classificazione raggiunse i punti 7.25, ed a cui fu aggiudicato il secondo premio.

Aperta la scheda relativa, si trovò autore del lavoro premiato il signor Camillo De Nardis, professore nel R. Collegio di Napoli.

Meritò speciale menzione, dopo il premiato, il lavoro contrassegnato coll'epigrafe: *Self-help,* che ebbe punti 7.10, del quale risultò autore il signor Giuseppe Frugatta, di Milano, a cui la rappresentazione scelta a titolo di incoraggiamento assegnò una gratificazione di L. 150.

Il lavoro meglio classificato dopo i suddetti premiati (punti 6.75 su 10), è quello contraddistinto coll'epigrafe: *Italia.* L'autore di questo lavoro secondo autorizzato la Commissione esaminatrice ad aprire la sua scheda, risultò essere il signor Emilio Pizzi.

Il ritiro delle composizioni non premiate dovrà essere eseguito entro due mesi dalla pubblicazione del risultato del Concorso, presentando al segretario la ricevuta rilasciata all'atto della presentazione.

La Commissione esaminatrice: Prof. Antonio Bazzini, *presidente* — Prof. Cesare Dominiceti — Prof. Giovannini Alberto — Prof. Mapelli Luigi — Prof. Saladini Michele — Prof. Sangalli Francesco — Chiesi, *segretario.*

Esposizione di Belle Arti. — Essa anche in quest'anno S. M. il Re Umberto degnavasi dare nuovo attestato della particolare sua benevolenza per l'artistica Torino, che è lieta di avarlo dato i natali e che si trova sempre ricordevole dell'alto e generoso patrocinio finora ottenuto.

Due sono le opere che vennero scelte per conto di S. M.: *Negozianti ambulanti in Sardegna,* del cav. Quadrone, e *Pindilla* (testa in bronzo), del Prestoni, e i loro autori ben possono andar superbi dell'onorevole favore ottenuto.

La Direzione della Società Promotrice frattanto si fa interprete del plauso generale con cui venne accolta la gratificazione, atta non dubbio di fia ricordanza e di affettuosa simpatia, ad esprime i più vivi ringraziamenti di gratitudine agli augusti Soci e degli artisti.

A tali acquisti, oltre i varii già annunziati, si debbono aggiungere, per conto di S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova, quello di un quadrettino, *Vagabonda,* del marchese di Cirié, e per conto di S. A. R. il Principe di Carignano di un busto in marmo, *Happy heart,* del signor Negro Bartolomeo; più un *Vestaglio* del sig. Vulten, comprato dal socio A. O.; *Settembre,* del sig. Grassi Serafino, dal signor N. N.; *Reduce di sole* (testa in bronzo), del signor Histolfi, acquistato dal socio conte Tornielli, e *Canale di Chioggia,* del barone Crova, dal signor L. Danzi.

NOTIZIE

ITALIA.

PINEROLO.

(Nostre lettere particolari — 8 maggio).

Il cardinale Alimonda a Pinerolo. — (*Artistodemo*) — Uno spettacolare improvviso, verso le 11 di questa mattina al campanile della cattedrale, dava indizio che l'arcivescovo di Torino, cardinale Alimonda, mettevi piede in questa città, avendo per mèta determinata la vicina Cavour, dove il Municipio e cittadini si apprestano a riceverlo con tutti gli onori dovuti ad un cardinale, onori equiparati a quelli che si usano verso i membri della Famiglia Reale.

Un poco in ritardo giungeva infatti a Pinerolo il cardinale Alimonda, ed erano a riceverlo alla stazione il nostro Ordinario, il canonico Marin ed altri del Clero, mentre numerose persone lasciavano ala nel mentre percorrevi il breve tratto dalla stazione alla cattedrale che lo attendeva.

REVIGLIASCO TORINESE.

Passeggiate sui monticelli. — Revigliasco Torinese è un amenissimo paesello del mandamento di Moncalieri.

Aria balsamica, vista stupenda, appetito da mangiare sassi.

Ma per godere di tutto questo bisogna far precedere una passeggiata di mezz'ora in sella, passeggiata che vi fa cacciare fuori un palmo di lingua.

Ora il signor Pasquale Rossardo, commissionario di vetture in Moncalieri, avrebbe concepito la felicissima idea di impiantare un servizio d'omnibus tra Moncalieri e Revigliasco.

Prima d'intraprendere questo servizio amerebbe conoscere il parere dei signori proprietari-commercianti villeggianti di Revigliasco, e vedere se fosse possibile avere dai più facoltosi e interessati una piccola sovvenzione da coprire le prime spese d'impianto.

Il servizio verrebbe attivato col primi di giugno.

SAVIGLIANO.

Come il Governo attenda alle promesse. — Tre anni or sono tra il Municipio ed il Governo si stipulava una formale convenzione, colla quale questi si obbligava di erigere una vasta caserma dell'importo di un milione, mediante un concorso per parte del Municipio di lire 300 mila.

Dal canto suo il Municipio adempiva scrupolosamente all'obbligazione; ma il Governo, ricevuto il sussidio convenuto nell'impianto delle fondamenta, finora cessava ogni lavoro.

E da due anni questa immensa muraglia, appena a fior di terra, sopportano inutilmente la paterna mano governativa che venga a rialzarle.

Insomma, ogni commento.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 10 maggio

R. Accademia di Medicina. — Seduta del 7 maggio 1886. — Presidenza Gibelio.

Il socio *Giacosa* annuncia che l'alcaloide annunziato non esercita alcuna azione simile a quella dell'uranio, ma riafferma potentemente la stabile ventricolare cardiaca, per eccitamento del muscolo stesso.

Lo stesso socio Giacosa, a nome dello studente signor Personali, comunica le esperienze fatte nel laboratorio di materia medica, che dimostrano che il metilale è un potente ipnotico.

Il socio *Foà* comunica i risultati ottenuti nel laboratorio della clinica medica prepedeutica dallo studente sig. Cavalleto, sperimentando sulla vertebra di Jussel; la quale venne dimostrata il miglior mezzo di deviare, a scopo terapeutico, masse sanguigne.

Il dott. *Mya*, anche a nome del sig. Belfanti, comunica ricerche sul modo di comportarsi dei fermenti digestivi dell'urina in varie malattie, specie nel morbo del Bright, dalle quali risultò la loro mancanza nelle malattie febbrili e la presenza dell'autotrippina nell'urina dei brightici.

Il dott. *Balph* comunica una esperienza sull'azione della corrente continua sulla tensione arteriosa dal lato su cui viene applicato il polo positivo in un caso di aneurisma aortico, curato col metodo di Vizzali.

Il dott. *Zampugnani* riferisce su di un caso di cifosi dorso-lombare per carattere tubercolare delle vertebre, felicemente curato col corsetto di Sayre. Riferisce quindi i risultati ottenuti colla decapitazione del femore nella cura della lussazione congenita dell'anca secondo un suo processo a modificazione del processo proposto dal dott. Margary.

Il segretario: L. Pagliani.

Scuola d'accompagnamento Cascila. — Le sedute di questa scuola volgono, per quest'anno, al fine, ed oramai sarebbe un ripetersi il ritornare sull'esecuzione e sul modo con cui sono compilati i programmi, degni l'una e l'altro della più schietta lode. Esse saranno riprese con l'autunno e certo anche ravvivate con verrà meno, da parte dei cultori della buona musica, quell'appoggio che merita una istituzione ove all'elevatezza degli intendimenti artistici corrisponde un'esecuzione intelligente ed accurata. Tanto più che non così rare in Torino le occasioni di ricreare così nobilmente lo spirito!

Quanto al concerto di ieri — che fu il penultimo della serie — basti il dire che vi presero parte la signorina Ferni ed i signori avv. Ferrario, cav. Casella, marchesi di Chanaz e Tirelli e prof. Bellardi. Mozart nell'altro mondo e Rubinstein e Gernsheim in questo certamente avrebbero ben poco ragione di lamentarsi.

Teatro Carignano. — Mercoledì, 12 corrente, si produrrà a questo teatro il violinista signor Sebastiano Gilfardini, dando un solo concerto.

Egli eseguirà negli intermezzi dell'opera *Fra Diavolo,* di Auber, il seguente programma:

1° Vicentempo — *Polonese;*

2° *a)* Raff — *Cavatina;*

b) Brahms — *Danza ungherese.*

Il Gilfardini ha dato già un concerto nella sala Sivori a Genova e vi giunge di là preceduto da buona fama di valente concertista.

Società del Quartetto di Milano. — Ecco il risultato del Concorso dell'anno 1885 per un Quartetto d'archi in quattro tempi.

La Commissione esaminatrice dei Concorsi per l'anno 1886, secondo le norme prescritte dal regolamento disciplinare per l'esame dei lavori presentati ai Concorsi e per l'aggiudicazione dei premi — in seguito alla verificazione dei lavori presentati ed all'esame e discussione parziale di ogni singolo lavoro — è passata alla votazione per ischeda segreta, che ha dato il seguente risultato riassuntivo:

Su 45 lavori presentati, uno solo reputò meritevole di premio, quello cioè contraddistinto coll'epigrafe: *Anno Parta,* il quale nella classificazione raggiunse i punti 7.25, ed a cui fu aggiudicato il secondo premio.

Aperta la scheda relativa, si trovò autore del lavoro premiato il signor Camillo De Nardis, professore nel R. Collegio di Napoli.

Meritò speciale menzione, dopo il premiato, il lavoro contrassegnato coll'epigrafe: *Self-help,* che ebbe punti 7.10, del quale risultò autore il signor Giuseppe Frugatta, di Milano, a cui la rappresentazione scelta a titolo di incoraggiamento assegnò una gratificazione di L. 150.

Il lavoro meglio classificato dopo i suddetti premiati (punti 6.75 su 10), è quello contraddistinto coll'epigrafe: *Italia.* L'autore di questo lavoro secondo autorizzato la Commissione esaminatrice ad aprire la sua scheda, risultò essere il signor Emilio Pizzi.

Il ritiro delle composizioni non premiate dovrà essere eseguito entro due mesi dalla pubblicazione del risultato del Concorso, presentando al segretario la ricevuta rilasciata all'atto della presentazione.

La Commissione esaminatrice: Prof. Antonio Bazzini, *presidente* — Prof. Cesare Dominiceti — Prof. Giovannini Alberto — Prof. Mapelli Luigi — Prof. Saladini Michele — Prof. Sangalli Francesco — Chiesi, *segretario.*

Esposizione di Belle Arti. — Essa anche in quest'anno S. M. il Re Umberto degnavasi dare nuovo attestato della particolare sua benevolenza per l'artistica Torino, che è lieta di avarlo dato i natali e che si trova sempre ricordevole dell'alto e generoso patrocinio finora ottenuto.

Due sono le opere che vennero scelte per conto di S. M.: *Negozianti ambulanti in Sardegna,* del cav. Quadrone, e *Pindilla* (testa in bronzo), del Prestoni, e i loro autori ben possono andar superbi dell'onorevole favore ottenuto.

La Direzione della Società Promotrice frattanto si fa interprete del plauso generale con cui venne accolta la gratificazione, atta non dubbio di fia ricordanza e di affettuosa simpatia, ad esprime i più vivi ringraziamenti di gratitudine agli augusti Soci e degli artisti.

A tali acquisti, oltre i varii già annunziati, si debbono aggiungere, per conto di S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova, quello di un quadrettino, *Vagabonda,* del marchese di Cirié, e per conto di S. A. R. il Principe di Carignano di un busto in marmo, *Happy heart,* del signor Negro Bartolomeo; più un *Vestaglio* del sig. Vulten, comprato dal socio A. O.; *Settembre,* del sig. Grassi Serafino, dal signor N. N.; *Reduce di sole* (testa in bronzo), del signor Histolfi, acquistato dal socio conte Tornielli, e *Canale di Chioggia,* del barone Crova, dal signor L. Danzi.

L'Esposizione fu aperta con lieti auspici. Nuovi e assai pregevoli acquisti si annunziano. Possano le favorevoli speranze non andare deluse!

Per la Direzione

Il vice-presidente: L. Rocca.

★ ***Maître Ambroise a Parigi.*** — L'opera era attesa con una certa impazienza. La giustificava il fatto di essere il libretto di Coppée e la musica dell'elegante autore della *Harrigane,* Charles Wilder. Un'opposizione sorda si era anche manifestata prima della recita, specialmente, al dire di certi giornali, per opera d'un vaudevillista parolliere d'operette. Tuttavia il dramma lirico di Wilder ebbe un serio successo. A ciò contribuirono anche il libretto, che contiene versi bellissimi, degni di chi cesellò il *Passant,* l'esecuzione vocale e lo splendore della messa in scena. Quanto *Maître Ambroise* è un dramma patriottico, ed anzi appunto col titolo *Les Patriotes* doveva venire rappresentato. Nel merito della musica i parèri sono un po' discordi, ma tutti ammettono nel Wilder una vena melodica abbastanza abbondante, e trovano che l'autore si è tenuto in una via di mezzo fra Gounod e Wagner ed ha scritto uno spartito chiaro e comprensibile, almeno per coloro che non pretendono che la musica si riduca allo cacofonie del caffè-concerti e ai concertati d'operetta.

★ ***Per le elezioni.*** — La musa elettorale, una nuova creazione della modernissima mitologia, ha dettato al signor V. Angley i sedici sonetti in vernacolo che furono raccolti in un opuscolo ed editi dalla tipografia Roux e Favale.

In questi tredici sonetti, dei quali uno solo, per eccezione, è italiano, tutto il lato comico delle elezioni è svolto con brio e con finezza a gara, malgrado le difficoltà e lo scarso lato poetico dell'argomento.

Ma sotto l'ironia fine e scettica, che sferza l'attuale corruzione politica, spesso rimane il gemito doloroso e sfuggirono un lamento di popolano come nei sonetti III e XIII, nei cui versi viene delicatamente e con molto sentimento toccata la nota della questione sociale.

L'opuscoletto dell'Angley, che conta una trentina di pagine, costa soli cent. 50.

★ ***Nuove pubblicazioni.*** — Dei tipi della tipografia Casalese è uscito il *Dizionario della legislazione sarda ed italiana,* contenente per ordine cronologico la data, il sunto, la pagina della loro inserzione nella Raccolta Ufficiale e il numero progressivo delle leggi, dei decreti e regolamenti di maggior importanza storica ed attuale, pubblicati nel Regno Sardo dopo la restaurazione e successivamente nel Regno d'Italia sino a tutto giugno 1885.

L'opera è compilata dall'avv. Lorenzo Mossa, pretore, e forma un grosso volume di 612 pagine.

— *Cento pensieri,* di Elio Malliva. — È un libriccino edito dallo stabilimento Maglia di Milano. — Sono raccolti in esso, come il titolo stesso lo accenna, cento pensieri, morali, di svariati sulla vita umana, sulle virtù, sulle passioni e sui vizi dell'uomo.

Il libriccino non costa che centesimi 50.

— Il *matrimonio d'un povero,* commedia in 3 atti, di Giorgio E. Poss. — È difficile di parlare della bontà di una commedia avendo a solo letta, perchè ci limitiamo al puro e semplice annunzio del libro, che è edito a Pola dalla tipografia Bontempo.

— *Le prospezioni d'Italia.* — Altra volta già ci siamo occupati di questa bella ed utile pubblicazione intrapresa dal signor Ciro Cortì, colle quale si vengono particolarmente ad illustrare le singole provincie d'Italia.

Ogni provincia è descritta non solo geograficamente, ma anche storicamente in questi fascicoli, i quali contengono altresì delle pitture guide delle regioni italiane. Vigorite, veduto e piante topografiche completano i fascicoli.

I fascicoli di recente usciti illustrano le provincie di Massa Carrara, di Lucca, di Arezzo, di Siena e di Grosseto.

Essi costano L. 0 50 ciascuno, e sono editi dalla tipografia G. B. Paravia e Comp.

— *Le nuove convenzioni internazionali sulla proprietà letteraria colla Spagna, Germania, Svezia e Prussia,* sono state testè pubblicate in volume per cura della Società italiana degli autori.

Le convenzioni erano accompagnate dalla legislazione interna dei diversi Stati.

Non v'è bisogno di dir molto sull'utilità di questa pubblicazione, la quale torna indispensabile ai letterati, agli editori, ai legali ed a quanti hanno da trattare questioni librarie.

Il volume di 130 pagine è edito in bel formato.

Chi desidera acquistarlo rivolga domanda alla Società italiana degli autori, via Brera, 19, Milano.

CRONACA

Lunedì, 10 maggio

Viaggio di piacere a Parigi. — Le Strade ferrate del Mediterraneo offrono una buona occasione per andare con poca spesa a Parigi ad assistere alle grandi feste del commercio e dell'industria parigina, che vi hanno luogo dal 16 al 31 maggio corrente.

Esse hanno istituito un treno speciale di piacere per fare il viaggio di andata e ritorno fra le principali città della rete a Parigi.

I biglietti di andata e ritorno esclusivamente di 2ª classe, in cui distribuzione avrà principio col giorno 12 corrente, costano sole lire 55 da Torino, lire 47 50 da Milano, lire 69 da Genova, lire 89 50 da Firenze e lire 110 50 da Roma, ed in proporzione da altre delle principali stazioni.

Il viaggio da Milano, Genova, Firenze, Roma, ecc., sino a Torino potrà effettuarsi in qualsiasi giorno dal 12 al 15.

Il giorno 15, alle ore 5 pom., partirà da Torino il treno speciale che arriverà a Parigi alle ore 7 pom. del giorno successivo.

Il ritorno da Parigi avrà luogo coi treni ordinari in qualunque giorno dal 17 al 31 maggio corrente, ed è lasciata facoltà ai viaggiatori di percorrere la via diretta, oppure di passare per Lione, nonchè di fermarsi in qualsiasi stazione intermedia.

Appello agli impiegati ferroviari. — Dalla presidenza della Società di Mutuo Soccorso fra impiegati delle strade ferrate continentali italiane (Consiglio direttivo, via Galliari, 2, Torino) abbiamo ricevuto una circolare dalla quale rileviamo come col primo luglio p. v. le tasse d'ammissione a quel Sodalizio vengano di gran lunga aumentate.

Dal rendiconto al 31 marzo ultimo, annesso alla circolare, e che qui riproduciamo, possiamo giudicare che quella Società, fondata nel 1° agosto 1881, possa ormai ritenersi florente, e presenti tali vantaggi da indurre i signori impiegati ferroviari ad inscriversi nelle filantropiche e previdenti Società.

Tutte le classi sociali hanno cercato costituirsi potenti Sodalizii, ed in Francia anche gl'impiegati ferroviari hanno istituiti, sono circa 5 anni, una Società di Mutuo Soccorso che conta ora ben 60 mila soci ed ha un capitale di quasi 3 milioni di lire. Le istituzioni sono più che sane, sono savie, informate al solo mutuo soccorso e non hanno scopo alcuno politico o religioso, debbono aver l'appoggio di tutti gli onesti.

Con una tassa d'ammissione di lire 5 sino ai 29 anni, di lire 3 sino ai 39 e di lire 12 sino ai 45 anni, ogni impiegato ferroviario può essere ammesso nel Sodalizio, che raccomandiamo, perchè presenti un sorl fondo consistente, l'utile ed una fede medica che lo riconosca di sana e robusta costituzione.

Con una tassa mensile fissa ed unica di lire 2 50, i soci hanno assicurato un sussidio in caso di malattia, ed una pensione, liquidabile dopo 15 anni di compartecipazione. Avvenendo il decesso di un socio, alla sua famiglia viene immediatamente dalla Società corrisposto un sussidio di lire 100.

Nel seno poi della Società di Mutuo Soccorso venne fra i soci costituita, da pochi mesi, una Cassa Cooperativa, per azioni, creando per iscopo di fornire mutui ai propri soci al tenue tasso del 6 0/0 annuo. I mutui sono estinguibili in 20 rate mensili, e le azioni sono pagabili anche a lire 1 a per mese. Speriamo che un 6 per cento sicuro, ed un tasso di favore.

Situazione della Società al 31 marzo 1886.

Soci in corrente di pagamento N. 738.

Capitale sociale: Rendita italiana L. 1000, valore nominale L. 20,000 — Banca Sconto e Sete L. 20,000 — Mobilio come da inventari L. 2325 — Totale L. 51,03[illegible].

16 mesati di L. 1050 cadono venire pagati dal 1° gennaio 1881, epoca della fondazione del Sodalizio, al 31 marzo 1885 agli eredi dei soci deceduti.

139 mesati di malattia vennero pagati dal 1° febbraio 1885 al 31 marzo 1886, per L. 3710 50.

Casse Cooperative fra i soci.

Azioni fauorriti dal 1° luglio 1885 al 31 marzo 1886 N. 132.

Azioni svincolate od in corso di pagamento N. 2[illegible].

Capitale versato in conto azioni L. 430).

Mutui accordati dal 1° novembre 1885 al 31 marzo 1886 N. 16, per L.

SPORT.
Corse di Firenze.

FIRENZE, 9, *ore 8,35 pom.* — Oggi alle Cascine ebbero luogo le corse di cavalli.

Il concorso del pubblico fu numeroso; si ammirarono bellissimi equipaggi e tiri a quattro.

Prima corsa. — Premio del *Bisarno*, L. 3000 (per cavalli di tre anni ed oltre, di ogni razza e paese).

1° *King Bruce* Principe di Ottajano.
2° *Annexation* Marchese Fasanti.

Seconda corsa. — Premio delle *Cascine*, lire 2000 (per cavalli di tre anni ed oltre, nati ed allevati in Italia).

1° *York* Generale Agel.
2° *Firebell* Porta Latina.
3° *Signorina* A. Dinella.

Terza corsa. — Premio dell'*Arno*, lire 5000 (*Handicap* per cavalli di tre anni ed oltre, di ogni razza e paese).

1° *Enio* Generale Agel.
2° *Silver Charo* Arthur Corsar.

poi *Méphistofèles, Similitude, Postarella, Snuffs.*

Quarta corsa. — Premio di *Firenze*, L. 5000 (per cavalli inglesi e cavalle di 3 e 4 anni, nati ed allevati in Italia).

1° *York* Generale Agel.
2° *Rodomonte* Calderoni.
3° *Dionisia* Cav. C. Bertone.

Alla prima corsa il cavallo *Duoro* (di Sir Rholand) correndo fuori della pista, rovesciò quattro persone, una delle quali è moribonda, una guardia di pubblica sicurezza è gravemente ferita, una signora riportò una leggera contusione.

FIRENZE, 10, *ore 10,40 ant.* — Nella quarta corsa di ieri fu stato proclamato vincitore *York*, di Agel; però, essendosi riconosciuto che esso aveva tagliata la strada a *Rodomonte*, il Calderoni, questa fu proclamata vincitrice.

Il 4° anniversario della fondazione del Veloce-Club Torinese.

Chieri, la industriosa capitale delle nostre colline, accoglieva ieri i membri del Veloce-Club Torinese, colà convenuti per festeggiare il 4° anniversario della fondazione del loro elegante e fiorido club.

Per un membro del Veloce-Club, la distanza chilometrica che separa Torino da Chieri è una quantità *négligeable*, per cui i 35 velocipedisti che presero parte alla gita, partiti alla spicciolata da Torino in tricicli e biciclette tra le ore 8 1/2 e le 10 di ieri mattina, si trovarono riuniti verso le ore 11 1/2 a poca distanza da Chieri, per ordinarsi in corteo e poter fare un'entrata solenne nella città.

Sul piazzale della stazione attendevano la schiera dei velocipedisti, la musica della Società Regina Margherita, di Chieri, ed una grande folla.

Per la via Vittorio Emanuele II, i velocipedisti, formati la colonna per due, sulla musica in capo ebbero agio di venir salutati ed ammirati dalla popolazione chierese e specialmente dal sesso gentile che ornava i balconi.

Il giro per la città mise capo al Municipio, ove i velocipedisti, lasciati in un locale i loro velocipedi, furono ricevuti dal S. di sindaco di Chieri, cav. Sacerdote, e dal presidente del Circolo Chierese, cavaliere notaio Gilardi.

Il conte Bigliono di Viarigi, presidente del Veloce-Club Torinese, fece le presentazioni d'uso.

Dopo, avendo il cav. Gilardi fatto invito perchè i velocipedisti volessero accettare un vermutte dal Circolo Chierese, tutta la schiera si portò all'elegante locale del Circolo.

Ma un gagliardo appetito s'era manifestato in tutti, per quanto nel mattino si fossero dirozzati 25 chilometri di strada, onde sciloscitamente dal club si passò all'*Albergo del Cavallo Bianco*, ove erano allestite le mense.

Sedettero a capotavola il S. il sindaco cav. Sacerdote, il conte Bigliono di Viarigi, presidente del Club, il cav. Gilardi, presidente del Circolo chierese, l'ing. Scala, membro anziano del Veloce-Club, l'avv. Salvagno, rappresentante la Società Regina Margherita, l'avv. Allione, il signor Panttier, membri della Direzione del Veloce, ed il barone Sarriette, un soldato ed appassionato cultore della velocipedia.

Il banchetto si passò lietissimamente e furono assaggiati i squisiti intingoli del rinomato *Barbagia*, proprietario dell'albergo, e la modesta fraisa, prodotto celebrato dei colli chieresi.

Alla sciampagna musica e discorsi.

La musica fu quella della Società Regina Margherita, che suonava in piazza davanti all'albergo; i discorsi furono tenuti dal presidente Bigliono di Viarigi, che ricordò la modesta origine del Club ed il suo straordinario sviluppo in soli quattro anni di vita, dal cav. Gilardi che inneggiò al progresso dei tempi ed al trionfo della libertà, dal sig. Davidson, egregio velocipedista e presidente della Società Cristoforo Colombo di Genova, dal signor Marchelli, rappresentante il Club velocipedistico Romano, da un rappresentante il Club Canavesano, dal barone Sarriette, dall'avv. Gatti, dal signor Salvagno e dal signor San Martin.

Dopo il banchetto, il S. di sindaco cav. Sacerdote volle accogliere tutti nella suntuosa sua casa, della quale, in unione a tutta la sua famiglia, seppe splendidamente fare gli onori.

Verso le ore 6 alcuni velocipedisti ripresero la via di Torino, ma la maggior parte rimase a Chieri, ove in loro onore erasi promosso un ballo nelle sale del Circolo.

La ferrovia d'allacciamento al Gottardo.

I sindaci di Borgomanero, Vergano, Cureggio, Rosagnano Prato, Gattinara, Arbore, Villarbolt, Cascina San Giacomo, Romagnano, Barengo, Carisio, Santhià, Tronzano, Biandrà, Livorno Vercellese, Chivasso, Cirié, Carmagnola, Cavallermaggiore, Bra, Sarigliano, Cavallerleone, Fossano, Busca, Cuneo, e qualche altro, hanno spedito al ministro dei lavori pubblici a Roma una nuova istanza affinchè non siano più oltre protratti i lavori di costruzione della ferrovia da Santhià per Gattinara e Borgomanero alla Novara-Pino, inscrivendo la nuova linea alla 1ª categoria ed, in ogni peggiore ipotesi, nella 4ª.

ESTERO
CORRIERE PARIGINO.

7 maggio.

(F. Pasquelli) — Non so se io debba attribuire ai primi tepori primaverili, o sia un effetto delle avviarsi che si fa verso la canicola, ma certo in queste momento i cervelli appaiono molto riscaldati, ed il sangue dei Parigini è in ebollizione quanto quello di San Gennaro. Infatti, non si sente parlare che di duelli, di rivolte, di..... piazzate di servidorame, di villane quanto neanche dimostrazioni ed altre simili lordure.

In quanto ai duelli, proprio si torna ai tempi di D'Artagnan, e se il ca d'male di Richelieu, buon'anima sua, potesse ritornare ad imporre la sua ferrea volontà ai francesi *colagne*, certo rimetterebbe in vigore il suo sterino editto contro i duelli.

Oggi però i duellanti non sono più i moschettieri e le guardie del celebre cardinale; oggi quei che si pestano la cera di santa ragione sono semplici giornalisti, e, qual che è più, giornalisti radicali, ultraradicali! Ai tempi della prima rivoluzione si diceva che questa, come Saturno, divorava i propri figli. Ora i figli si divorano fra loro, risparmiando l'incomodo alla mamma! Ieri, infatti, Emilio Richard, del *Mot d'ordre*, rimaneva ferito alla mano destra in un duello contro Emilio Massard, del *Cri du peuple*. Oggi, il marchese di Rochefort scambiava quattro colpi di pistola — che andarono a vuoto — con Edoardo Portalis, del *XIX Siècle*, un ex-comunardo semi-convertito al verbo opportunista.

Il Portalis aveva accusato il Rochefort di agire come coloro che gettano la pietra e nascondono la mano. Rochefort mandò testo due amici al Portalis, il quale accettò la sfida.

È notato che di duelli il Rochefort doveva averne ancor uno col deputato Dreyfus la settimana scorsa, ma che andò a monte per certe condizioni poste dal marchese lanternier.

Altri duelli poi aspettano il povero Drumont — quello della *France Juive* — quando sarà guarito dalla grave ferita inflittagli, poco cavallerescamente, dal Meyer, del *Gaulois*, l'uomo dal *nervosi!*

***

Dei duelli vi parlai, e passo alla rivolta. Questa ebbe luogo alla Grande Roquette, la prigione ove sono rinchiusi provvisoriamente i forzati condannati alla deportazione alla Nuova Caledonia.

Uno di costoro, per non so quale mancanza disciplinare, doveva essere relegato in una cella. I suoi compagni vollero impedire ai guardiani di condurvelo e da qui la rivolta, che venne tosto sedata..... mediante l'invio di un rinforzo di truppe.

***

La piazzata di servidorame avvenne nell'anticamera d'una dama molto nota alla società parigina fra livree di blasonati e livree di parvenus della banca e del commercio.

Vuolsi che l'esempio venga dall'alto, e che siano i padroni che fanno i servitori. Ora questi, sapendo che nelle sale dorate ove la dama dava un concerto, i loro padroni e padrone stavano bistrattandosi e *tapinandosi* a vicenda poco caritatevolmente, così i servitori cominciarono a maltrattarsi a loro volta. Le livree bisognose cominciarono a mettere in bariletta quelle borghesi, dalle parole al passo non presto ai fatti, e così mentre nelle sale si battevano in mani ai musicisti, nell'anticamera trecento servi si battevano vicendevolmente le solfe sulle spalle! Anche questa però fu cosa d'un momento, e salvo qualche spalla contusa e qualche occhio ammaccato, non si ebbero a lamentare gravi danni.

***

La dimostrazione invece che il *Figaro* e la *Liberté* chiamano di *simpatia*, mentre *Radical*, *Intransigeant*, ecc., dicono di *disprezzo*, ebbe luogo nel centro di Parigi contro ed in favore di due augusti personaggi: il conte e la contessa di Parigi.

Filippo VII — come chiamano i suoi fidi i fervidi dei Borboni di Francia — e sua moglie erano venuti ieri in un gran negozio della *Rue Vivienne* per far delle compere, in vista del matrimonio della loro figlia coll'erede del trono di Portogallo. Riconosciuti, al loro uscire dal negozio i principi avrebbero stati circondati dalla folla e fischiati, a detta dei radicali; applauditi e salutati, a detta dei monarchici.

Qui dei due dica il vero è difficile decifrare. Però se dei monarchici applaudirono, fecero dello solo eccessivo; se dei repubblicani fischiarono, mancarono di educazione e non rispettarono quella libertà che pure invocano. Ma di questi atti non mi stupisco punto, perchè mi sappia che ogni francese che si rispetti è giacobino e rispetta solo le idee di quelli che la pensano come lui.

***

Di politica poco o nulla, se si eccettua un articolo della *Liberté* che si lagna perchè il Papa creò una nunziatura a Pekino, e facendo così un primo passo per togliere alla *figlia primogenita della Chiesa* il protettorato del cristiani nell'estremo Oriente.

Tradotto in volgare, questo significa che i Francesi vedono che col tempo il Papato non abbia ad affidare quel protettorato ad *altra Potenza*, a buon intenditor, ecc.!

Intanto, per ingraziarsi il Vaticano, la cattolica Francia seguita ad ingrossare i contingenti dei frati e delle suore. Ieri, ad esempio, il numero si recò a Thiais, ove ebbe luogo la vestizione di settantacinque — dico 75! — nuove monache. Chissà che in seguito a tanta dimostrazione il Papa non si ricreda, e cessi dal pensare all'invio di un nunzio a Pekino. Non si sa mai quel che possa succedere!

La legge Kopp alla Camera prussiana.
II.

Berlino, 5 maggio.

È finita come doveva finire. La *lex Kopp* è stata approvata in prima lettura. La Camera, per non perder tempo, non s'è neppure data la pena di rimandare la proposta ad una Commissione. I conservatori puri, i clericali coi loro codazzo di polacchi e di guelfi, parte dei conservatori moderati e del *deutschfreisinnige* hanno votato pro; il partito nazionale liberale è stato solo a dar prova di fermezza ed a votare contro. Chi ma? Non è forse lontano il giorno in cui i nazionali liberali potranno vantarsi d'averne indovinata una.

Anche il discorso del ministro dei culti non ha infatti provato un bel nulla. Il von Gossler ha dovuto esplicitamente ed implicitamente confessare di non sapere che razza di concessioni ulteriori pretenda il Papa prima di riconoscere in maniera definitiva l'*Anzeigepflicht* — di non sapere entro quali limiti questo benedetto riconoscimento sarebbe fatto; — che più? il Von Gossler non ha saputo rispondere neppure a chi gli domandava se sia almeno effettivo, serio, palpabile l'*Anzeigepflicht* transitorio, magnanimamente largito dal pontefice al regno di Prussia per le parrocchie ora vacanti. Si tratta d'un corpo o d'un'ombra? D'oro o d'orpello? In altri termini, i vescovi chineranno la testa al veto eventuale del Governo, oppure crederanno d'aver adempito ai loro doveri, trasmessi che abbiano ai presidenti della provincia i nomi dei parroci da essi inappellabilmente installati? Non si sa, non si sa... Alti! Quanta ignoranza è quella che ci offende!

***

Bismarck, alla seduta d'oggi, non ha assistito. Questa circostanza e la cortesia circa la risposta che avrebbero dato le urne, hanno reso il secondo giorno della battaglia assai meno tumultuoso, o, se volete, meno divertente del primo. Ieri le interruzioni continue, le risate ironiche scoppianti ad ogni momento e propagantisi di banco in banco, le botte secche e le risposte scottanti, le provocazioni, le punture e gli insulti; oggi flaccidezza in tutti i movimenti, languore in tutti gli sguardi ed eloquenza malvacea in tutte le bocche.

C'è chi dice non esser Bismarck venuto oggi perchè l'ira troppo esasperato l'avrebbe discussione di ieri. E può essere. Ieri l'abbiamo visto alla Camera ritto in piedi, mandar dardi di occhi, battere del pugno sul tavolo. Abbiamo visto il suo volto or bianco come un cencio lavato ed ora rosso che pareva gli spicciasse il sangue dai peri. E poi, indizio ancora più grave, l'abbiamo veduto, finita la seduta, fare a piedi la strada dalla *Dönhoffsplatz* al palazzo della Cancelleria. Si vede che aveva proprio bisogno d'un po' d'aria!

Ritto, colla sinistra sull'impugnatura della sciabola, colla destra sempre in moto dall'orlo della tesa alla visiera del suo berretto da corazziere, Bismarck se n'andò per la *Jerusalemer*, la *Jandea* e la *Mohrenstrasse*, esaminando attentamente i palazzi giganteschi, ma d'un gusto problematico, sorti negli ultimi anni in quel centro della Berlino Fridericiana. Per lui Berlino è fatti una terra quasi incognita. Per Berlino il cancelliere prova cordialmente la triplice antipatia del gentiluomo di campagna per la gran città, del conservatore per il quartier generale del progressisti, e dell'uomo incurante della popolarità per gli umori di ragazzi che perseguitano ogni ed... ogni brinco che si mostri per la strada.

Così passano anni ed anni senza che il principe cancelliere prema l'asfalto della *Friedrichstrasse*. Anche ieri le malaugurate turbe di ragazzi gli s'addussarono subito alle calcagna per non lasciarlo che al cancello del suo palazzo nella *Wilhelmstrasse*. Ma dietro ai ragazzi sbucarono da tutte le parti e da tutte le botteghe le mamme, dietro le mogli discesero nella strada i mariti e la breve passeggiata si trasformò via via in una marcia trionfale. La popolarità, dice Barbier, è *la grande impudique*, e perseguita anche chi disprezza i suoi favori. Ma, dopo tutto, ha una pure di *bon*. Salta sopra di casa, Bismarck si voltò, s'inchinò ripetutamente alla folla plaudente, e lasciò vedere, se non m'inganno, una fronte completamente rasserenata.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 9, *ore 11,50 ant.* — Si annunzia che il deputato Yves Guyot ha terminato la relazione della Commissione del bilancio per la parte che riguarda l'imposta sulla rendita. Metà dei commissari sono favorevoli all'imposta.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Telegrafano da Atene che i preparativi militari sono spinti attivamente. Il ministero della guerra forma una terza linea di difesa della Tessaglia lungo la frontiera cogli allievi delle scuole militari reggimentali.

Décazeville, 9 (Ag. Stef.). — Una riunione generale di minatori decise di continuare la sciopero.

New-York, 9 (Ag. Stef.). — Le notizie da Chicago e da Milwaukee sono migliori.

Madrid, 9 (Ag. Stef.). — Fu pronunziata la sentenza nel processo per violazione della Legazione della Germania del 4 settembre. Un accusato fu condannato ad un anno di carcere. Il capitano della gendarmeria che stava in guardia alla Legazione fu assolto.

Lisbona, 9 (Ag. Stef.). — L'Inghilterra sarà rappresentata al matrimonio del principe Giorgio, che arriverà colla flotta inglese.

Atene, 9 (Ag. Stef.). — Motu Informò ieri Delyanni che le missioni francesi militare e navale cessano i loro servizi presso il Governo ellenico in seguito ai recenti avvenimenti.

È segnalata la comparsa di navi da guerra ottomane sulle coste della Tessaglia.

Gli ufficiali ancora in congedo si invitarono a raggiungere i rispettivi corpi.

Il generale Sapoundakis segnala nuovi movimenti turchi verso la frontiera. Il Governo vi spedisce rinforzi.

L'invio della corrispondenza è sospeso da ieri dietro avviso della Direzione generale delle Poste.

Atene, 9 (Ag. Stef.). — Delyanni inviò oggi ai rappresentanti ellenici all'estero l'esposizione della situazione fatta alla Grecia dal blocco. Dichiarerà che la Grecia non prevedeva l'eventualità di trovarsi in istato di ostilità contro la Potenze allorchè, facendo i preparativi militari per rivendicare i suoi diritti, aveva d'altra parte preso l'impegno formale di non turbare la pace, locchè non giustifica l'attitudine assunta dall'Europa, nè il blocco. La Grecia in seguito al blocco trovasi in una situazione inferiore alla Turchia, che conserva la libertà dei movimenti sul mare. Delyanni esprime il timore che la Turchia voglia approfittare dei vantaggi del blocco per attaccare la Grecia. Desiderando risparmiare tale calamità al suo paese, Delyanni ha deciso di dimettersi.

Il *Messaggero* pubblica i documenti diplomatici scambiati tra la Grecia e le Potenze nell'ultima quindicina, che sono perfettamente conformi alle notizie conosciute.

Dispacci del console greco alla Canea annunziano la partenza della flotta internazionale per la Grecia.

Belgrado, 9 (Ag. Stef.). — Le elezioni di ieri danno i seguenti risultati ufficiali: 61 progressisti, 44 radicali, 23 liberali, 5 ballottaggi, 1 elezione illegale. Il Governo col deputati della Camera avrà 101 voti, contro 64 dell'Opposizione riunita.

Costantinopoli, 9 (Ag. Stef.). — Un circolare della Porta spiega la partenza di Feridun-b y, ministro ad Atene, dicendo che fu richiamato per affermare l'accordo fra le grandi Potenze pel mantenimento della pace.

Feridun è arrivato.

Belgrado, 9 (Ag. Stef.). — Constatasi che il Governo è vincitore in metà circa delle elezioni. Nell'altra metà prevalsero diverse frazioni dell'Opposizione.

Smirne, 9 (Ag. Stef.). — È arrivato l'avviso francese *Capricorne*. È ripartita la corazzata tedesca.

Parigi, 9 (Ag. Stef.). — Il *Temps* reca: La Turchia avvertì le Potenze che non intende di variare la frontiera greca.

Il *Temps* ha da Costantinopoli: Per decisione del sultano, l'apertura della sessione dell'Assemblea nell'isola di Candia si farà soltanto il 13 luglio.

BORSA UFFICIALE
10 maggio.

Consolidato 3 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
in c. 98 47 1/2 48 — in L. 98 47 1/2 47 1/2 48 48 49 1/2 50 50 40 40 45 fc.
Il resto uguale alla precedente in corso.
Corso medio 98 43.
Fine cedola
Corso medio 98 28.
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio. — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 65 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 64 20.
Rendita — prezzo normale 101 —.
Credito Mobiliare Italiano — Conto del matt. in L. 930 50 931 50 931 931 fc.
Az. Banco Sconto e Sete — Contratti del matt. in c. 453 75 — in L. 460 fc.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in L. 229 75 fc.
Az. Fondiaria Italiana — Contr. del mattino in L. 841 25 fc.

Cronaca della Borsa. — 10 maggio — Malgrado il giorno festivo, gli operatori parigini tennero ieri una riunione speciale, i di cui sensi ci pervennero sostenuti a
99 10, 109 10, 82 475, 84 40.

Probabilmente non era ancor comunicata la notizia che si parla la *Stefani* della dimissione del Delyanni, altrimenti i prezzi avrebbero maggiormente progredito. Oggi finalmente ha luogo la tanto desiderata sottoscrizione dell'imprestito francese, e se i dispacci da Atene continueranno ad essere favorevoli alla pace, nessun dubbio che i mercanti ritorneranno sulla buona via del rialzo.

Ore 12.

Mercato fermo, ma poco animato; ricercato solo il Mobiliare.

Rend. fr. 98 40 42 1/2, 98 47 1/2	Credito Tor.	304 —	306 —
Rend. cont. 98 30, 98 35	Fond. Ital.	341 50	342 —
Rend. Nap. 92 [illegible] — nom. —	Immob. Mil.	269 —	240 —
Mobiliare 929 — 931 —	Immob. Com.	319 —	321 —
Banca Tor. 803 — 803 —	Esquilino	221 50,	222 50
Tiberina 690 — 692 —	Borgognona	358 —	360 —
Meridionali 692 50 692 50	Veneto	315 50,	316 50
Mediterr. 532 — 530 —	Cartiera	433 50	433 50
Banco Scon. 460 — 461 —			

CORSI UFFICIALI DELLA BORSA DI [illegible]

SPETTACOLI — Lunedì, 10 maggio
CARIGNANO. — Riposo.
VITTORIO. — Riposo.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Un viaggio in Africa*, operetta.
SCRIBE, o. 8 1/2. — Sedute di magnetismo del professore Bonato.
ROSSINI, ore 8 1/2. — Esercizi del ginnasta R. Bartoletti. — *Le reclute di Saint-Cloud*, pantomima.
BALBO — Riposo.
SALONE ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta *Le coquin en Bois*.

STATO CIVILE. — Torino, 9 maggio 1886.
NASCITE 33: maschi 15, femmine 18.
MORTI. — Pisco Concepcion, d'anni 10, di Torino, scol.
Pianelli Paola n. Moneti, id. 76, di Carcare.
Peiretti Teresa n. Perino, id. 28, di S. Maurizio, operaia.
Paletti Carlo Luigi, id. 70, di Pievi, operaio in colori.
Gallo Pietro, id. 29, di Castellalto Carro, sarto.
Nimis Margherita, id. 10, di Torino, tessitrice.
Franco Rosa, id. 4, di S. Damiano d'Asti, portinaia.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 9 maggio
Altezza barometrica in mm. ridotti al livello del mare:
9 ant. 732.2 — 3 pom. 730.0 — 9 pom. 732.6
Temperatura centesimale ai Nord in gradi centesimali:
+15.6 — +19.7 — +16.0
Tensione del vapore in millimetri:
8.6 — 8.8 — 9.4
Umidità relativa in centesimi:
62 — 47 — 62
Vento: SW d. — calma — SW d.
Stato meteorologico:
sereno — q. ser. — sereno
Temperatura estrema nelle 24 ore in gradi centesimali: min. + 9.3, max. +21.6.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 10: +11.1.
Bollettino astronomico (tempo medio di mezzod. — 11 maggio 1886.
Passaggio del Sole 4.18 — Meridiana 0.15 — Tramonto 7.33.
Passaggio della Luna 5.8 sera. — Meridiana 7.0 sera. — Tramonto 1.40 m.it. — Giorno della Luna 8.
Primo quarto ore 3.10 di matt.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri*
— Europa — 7 maggio — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro discende ancora su tutta l'Europa, ove la pressione tende ad eguagliarsi; l'abbassamento raggiunge 9 mm. a Scilly.

Una seria burrasca s'avvicina alla Francia.

La temperatura continua ad aumentare dovunque.

Italia — 7 maggio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro alquanto disceso dovunque, piogge in molte stazioni, specialmente al centro, qualche nevicata sull'Appennino, venti qua e là forti settentrionali, buona temperatura generale.

Stamane cielo misto, venti specialmente del 4° quadrante, freschi al sud del continente, deboli altrove, barometro intorno a 762 mm.

Mare agitato a Brindisi, mosso o calmo altrove.

Telegramma dell'Atlantico dell'ufficio dei segnali a Washington:

Il 3 maggio la nave *Nevada* ha incontrato ghiacci galleggianti al 51° W e 42° Nord.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 7 maggio.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 7.0	— 3.0	Madrid	+23.5	+ 9.1
Stockholm	+16.0	— 1.0	Lisbona	+24.0	+15.0
Christiansand	+13.0	+ 6.0	Trieste	+16.0	+ 7.0
Copenaghen	+15.0	+ 6.0	Venezia	+15.8	+ 8.8
Valenza	+16.7	+13.1	Milano	+20.0	+ 5.1
Varsovia	+11.7	+ 7.8	Torino	+19.7	+ 3.0
Bruxelles	+ 13.1	+ 7.0	Moncalieri	+19.0	+ 5.8
Amburgo	+13.6	+ 5.0	Genova	+18.5	+ 11.8
Cassel	+17.0	+ 8.0	Firenze	+19.8	+ 9.5
Francoforte	+11.0	0.0	Roma	+17.8	+ 3.0
Cracovia	+ 5.1	+ 1.0	Napoli	+11.8	+ 5.5
Hermanstadt	+ 0.0	— 1.0	Cagliari	+22.0	+ 11.2
Vienna	+ 9.1	+ 3.0	Palermo	+19.2	+ 8.1
Berna	+13.0	+ 1.2	Monaco	+15.6	+11.2
Parigi	+20.3	+ 9.0	Costantinopoli	+ 9.0	+ 4.0
Bordeaux	+23.5	+ 8.7	Algeri	+25.0	+16.0
Lione	+18.3	+ 6.1	Tunisi	+17.0	+ 7.0
Nizza	+17.4	+ 9.0	Biskra	+18.0	+13.0

P. F. Denza.

Stagionatura sete — Torino, 8 maggio.

Società in accomandita A. Bertolotto e C.			Continuazione casa delle Sete in Torino di Direttore G. Gravelli.		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzino	—	—	Organzino	5	244 62
Trame	—	—	Trame	—	—
Greggia	—	—	Greggia	2	131 39
Doppio grezzo	—	—	Doppio grezzo	—	—
Articoli diversi	—	—	Articoli diversi	—	—
Totale	—	—	Totale	7	376 01
Id. nel mese	—	—	Id. nel mese	33	

Premiato Stabilimento di CAVALLI e VETTURE
Eleganti servizi ad uno, due cavalli con vetture di rimessa d'ogni genere. Abbonamenti annui e mensili.
Servizio per Sposalizie e Battesimo.
Negozio di carrozze e cavalli ed oggetti relativi.
F.lli TAVELLA Via **Cavour, n. 3,** Casa propria, **TORINO.** 472

Al Borgo Medioevale
Riapertura del Ristorante
all'insegna dell'**Osteria**
DI S. GIORGIO. e1691

Banca Nazionale
Agenzia del Credito Fondiario

In seguito all'emanazione del R. Decreto del 23 novembre 1885, n. 3511 (Serie 3a), in quale il Municipio di Torino venne autorizzato ad applicare le disposizioni contenute negli articoli [illegible], b, e e d della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, per le opere di risanamento e miglioramento dei quartieri della città compresi nel piano presentato dal Municipio medesimo, il Comitato del **Credito Fondiario della Banca Nazionale** ha deliberato di consentire, anche in questa città, prestiti sugli immobili contemplati dall'art. 13 della citata legge, sino al 3/5 del loro valore, tenuto conto anche di quello dei terreni sui quali gl'immobili saranno costrutti.

In pari tempo il prefato Comitato ha ritenuto che la forma in cui meglio si presta a tal genere di operazione è quella del **Conto corrente** con *garanzia ipotecaria*, che trasformasi poi in mutuo ammortizzabile colle norme in vigore, tosto che siano ultimate le costruzioni dei fabbricati che verrebbero a sorgere mediante le sovvenzioni del Credito Fondiario.

Le anticipazioni a forma di **Conto corrente** con *garanzia ipotecaria* saranno progressive e verranno fatte a misura dell'aumento del valore degli edifizi in costruzione, in modo che ogni nuova sovvenzione rappresenti non mai più che 3/5 dell'importo delle opere eseguite e risultanti da apposita perizia da praticarsi da 3 Ingegneri che verranno all'uopo designati dallo istituto sovventore a spese dei richiedenti.

Torino, 6 maggio 1886.

1617 **La Direzione.**

TRAMVIE OCCIDENTALI.

Si avvisa il pubblico che col giorno 9 corrente maggio andrà in vigore sulle linee di Pianezza e Druent il seguente orario:

Partenza da Torino: 5,30 — 7,51 — 11 — 2,45 — inverno 3,05 — 5,30 — 7,42.
Arrivo a Pianezza: 6,21 — 8,43 — 11,51 — 3,06 — inverno 3,56 — 6,21 — 8,33.
Partenza da Pianezza: 6,40 — 8,57 — 12,05 — 4 — inverno 4,15 — 6,30 — 8,48.
Arrivo a Torino: 7,31 — 9,48 — 12,56 — 4,51 — inverno 5,15 — 7,22 — 9,29.
Partenza da Torino: 5,15 — 7,37 — 10,50 — 2,20 — 5,45 — 7,54.
Arrivo a Druent: 6,07 — 8,29 — 11,42 — 3,22 — 6,37 — 8,46.
Partenza da Druent: 6,22 — 8,45 — 11,57 — 3,40 — 6,53 — 9.
Arrivo a Torino: 7,14 — 9,28 — 12,49 — 5,02 — 7,44 — 9,52.

In occasione della festa di San Pancrazio (Pianezza) che cadono nei giorni 10, 11 e 12 corrente maggio, la stessa Direzione attiverà il seguente orario speciale:

Partenza da Torino: 5,30 — 7,51 — 9,39 — 11 — 12,52 — 2,15 — 3,05 — 5,30 — 7,42 — 8,54.
Arrivo a Pianezza: 6,21 — 8,43 — 9,44 — 11,51 — 12,52 — 3,06 — 3,58 — 6,21 — 8,33 — 9,35.
Partenza da Pianezza: 6,40 — 8,57 — 9,54 — 12,05 — 1,05 — 4 — 4,20 — 6,36 — 8,48 — 10,15.
Arrivo a Torino: 7,31 — 9,48 — 10,45 — 12,56 — 1,56 — 4,51 — 5,11 — 7,27 — 9,39 — 11,06.

1616 *La Direzione.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (39)

Il delitto di Dario

ROMANZO
DI
ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

La signora De Mortaise attraversò parecchie camere arredate con tutto il lusso che può procurare la fortuna; finalmente s'introdusse in una specie di salottino appartato, rischiarato dalla luce quasi di due candele, e, gettando lungi da sè il cappello, cominciò:

— Ebbene, parlate ora; ma parlate presto. Vi ascolto.

Il signor De Mortaise pareva osservare il luogo dove si trovava.

— Signora, — egli disse con calma e senza rispondere all'ingiunzione di sua moglie, — abbiatevi tutti i miei complimenti. Siete ammirabilmente bene alloggiata, e il vostro mobilio è semplicemente meraviglioso. Non c'è paragone col tempo, già molto lontano dal resto, in cui vivevamo soli. Ma fate davvero prodigi per giungere a mantenervi in questo lusso con duecentomila lire di rendita vostra e soltanto che sono obbligato a passarvi, che fanno in tutto duecentomila lire. Davvero che siete una donna molto ordinata e m'accorgo d'avervi giudicata male. Vi faccio le mie scuse.

Quelle parole contenevano senza dubbio un doppio senso che non sfuggì alla signora De Mortaise, poichè un tremito nervoso agitò il suo corpo, e fu con voce soffocata che replicò:

— Ho fatto speculazioni... Ho giuocato... non ne avevo il diritto? Ero libera.

Il signor De Mortaise si alzò, si avvicinò a sua moglie, incrociò le braccia e la guardò in faccia. Il suo viso aveva preso un'espressione grave, quasi sinistra, e fu con un accento che fece indietreggiare, ma malgrado, la signora De Mortaise, che disse:

— Non avevate il diritto di trascinare il mio nome nel fango, non solo mancando a tutti i vostri doveri, ma facendovi anche complice di un ladro.

— È una menzogna, — alla gridò ansante, — è una menzogna!

Egli riprese più calmo:

— Ho torto, è vero. Mi lascio trasportare invece di andare dritto allo scopo. Voi preferite che io proceda metodicamente. Come vorrete!

La signora si era lasciata cadere sopra una poltrona. Il marito restò in piedi.

— Quando vi sposai, — egli riprese, — voi avevate ventun anni. Con duecentomila franchi di patrimonio, i vostri parenti vi avevano allevata come se ne avessero avute dieci volte tanto, e voi non pensavate che al denaro, non solo per gli agi che può procurare, ma pel suo valore intrinseco. Era il vostro solo pensiero, la vostra unica passione. Eravate avara e nello stesso tempo prodiga; per pagare le vostre follie ho dovuto mariticare la metà della mia fortuna, e il giuoco, sotto tutte le forme, era già uno dei vostri vizi. La nascita di nostro figlio non portò nessun mutamento nella vostra vita. Un giorno mi lasciai trasportare dalla collera e vi oltraggiai. Ci separammo, e i giudici si pronunciarono in vostro favore e mi accordarono soltanto il diritto di vedere mio figlio in certe epoche determinate. Un uomo che avevo allora la debolezza di stimare, il dottore Enjalbert, fu contro me il testimonio più accanito. Io non avevo mai fatto nulla a quell'uomo, anzi lo rispettavo con rispetto. Non voglio indagare oggi se i sospetti che concepii contro lui erano fondati; io lo credo, anzi ne sono sicuro, ma non importa.

— Non è vero! — gridò la signora De Mortaise; — non è vero!

— Vi ripeto che non me ne importa, — riprese il capitano. — Il fatto è che insultai quel dottore troppo galante, malgrado la sua età, e che egli, naturalmente, rinunziò di battersi. Si disse anzi molto fortemente della sua disavventura che riservatti un risarcimento e dovetti, per ordine del ministro, imbarcarmi immediatamente. Dopo viaggiai assai. Ma non vi ho mai perso completamente di vista. Avevo degli amici, grazie a Dio, che mi conoscevano e mi compiangevano. E così appresi un bel giorno che eravate, ciò che non mi sarei mai aspettato, l'anima di un semplice commesso, nonostante d'un commesso, d'un specie di « galoppino » d'agente di cambio, chiamato Lassalère.

La signora De Mortaise diede in una nervosa risata.

— Andiamo! — alla disse con disgusto. — L'uomo di cui parlate è un banchiere col quale non ebbi mai che relazioni d'affari. La prova che voi mentite è che quelle relazioni durano da quattro anni e che oggi soltanto vi decidete a interpretarle in un modo infame!

— Che volete, signora? — disse il signor De Mortaise con un sangue freddo più terribile di una minaccia; — ne abbi le prove solo tre giorni fa.

Dicendo quelle parole, egli tirò fuori una lettera dalla soccoccia del suo soprabito.

— Nel mio ultimo viaggio, due anni fa, — egli proseguì, — avevo già concepito dei sospetti, ma non ebbi tempo di scoprire tutta la verità. M'indirizzai allora a qualcuno che, posso anche confessarlo, comperai, e mi costò anche molto caro; circolavo fraschi in contanti e diciamolo in prospettiva. Ho fatto nei giorni scorsi l'ultimo pagamento ed ecco una lettera scritta di vostro pugno, indirizzata al signor Ettore Louvières, banchiere a Parigi. Questa lettera porta la data di sei mesi fa. Non vi ricordate che essa andò smarrita e che voi dovesto provarne una viva inquietudine?

La signora De Mortaise chiuse gli occhi; alla si morsicò vivamente.

— È un'infamia! — balbettò.

— Aspettate, — prosegu

Incanto volontario

di una **casa** e giardino ad uso villeggiatura in **Rivoli**, via al Castello, n. 30, che avrà luogo in **Torino**, e nello studio del notaio BEVALE, al 2° piano della casa n. 2, via dell'Arcivescovado, alla ora 2 antim. **del 18 maggio 1886**, sul prezzo di L. **15,500.**

1206

Incanto mobili

per divisione d'eredità.

L'estimatore sottoscritto, nei giorni **11, 12, 13** corrente e successivi, a richiesta degli eredi del fu barone De Guerras, procederà a **pubblico incanto** di tutti i mobili di cui è composta esistente nell'alloggio già dal medesimo abitato, alla **via Santa Teresa, n. 12, piano 2°.**

C 1652 E. OLDER, *estimatore.*

Liquidazione di mobili con gran.le ribasso.

Corso Vittorio Eman., 28. — Mobilio per salotto a L. **70.** 1500

Vendita di Mobili

con grande ribasso.

L. TREVES, via Mercanti, 17 angolo via Bertola, *Torino.*

1472

D'affittare via Artisti, n. 1

4 camere al 2° piano, **gas** e **acqua potabile.** C 1619

D'affittare

al presente in via *Artisti*, n. 1: Alloggio di 3 stanze al 2° piano, con gas e acqua potabile; Vasto locale al piano terreno e sottoplano, ad uso tipografia, libreria, magazzino, ecc. C 1557

D'affittare al presente

bella **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio del n. casa n. 24, via Roma. 1635

D'affittare pel 1° luglio

per sole L. **850,**

bellissimo **alloggio** di **8** camere, esposto a mezzogiorno, al 4° piano, via Arcivescovado, num. 3, con cabina, acqua potabile e diramazione gas. C 1635

Bella palazzina da affittare

con ampio giardino, 15 membri, con o senza scuderia. Stradale di Francia, 914, fermata 8ª della tramvia. — Rivolg. al *Droghiere*, via S. Massimo, n. 12. C 1672

Casa e terreno

fabbricabile, di L. **27,000**, nei pressi di piazza d'Armi e ponte Percheiera. Trattare direttamente col proprietario.

Scrivere al N. 30 C 156, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Alloggio d'angolo

da rimettersi pel 1° ottobre p. v., di 6 mezzanini e 3 soppalchi, al 2° piano, via *Maria Vittoria*, n. 2. — Dirigersi dal portinaio. C 1614

Villa da vendere

sul confine di **San Raffaele** e **Gassino**, (a 20 minuti di distanza da quest'ultimo Comune), e mezzata di casa civile ben mobiliata, di ampia fabbricato rustico, di due giardini, e di vigne, campi, prati e boschi, di circa ettari 5,6 pari a giornate 22.

Rivolgersi per le trattative all'avvocato LUDOVICO VAUDETTI in **Torino**, via Bellezia, numero 13. C 1616

Forza motrice

con **vasto fabbricato** da cedersi ad affittare in territorio di **Mondovì**.

Scrivere alle iniziali C 1425 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Cercansi

per un signore solo **due camere** non mobiliate, bella posizione.

Scrivere alle iniziali C 1684 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Bruxelles.

Cercasi una rappresentanza d'una Casa di commercio, specialmente in **PATATE**: vendita certo provvigione. Si chiedono e si danno serie referenze. — Dirigere offerte a M.M. GODEFROY LEVY & C^ie^, Bruxelles, rue d'Allemagne, 34. 1669

NUOVO AROMA D'ACETO

Igienico ed economico

per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco. Dosa per 50 litri, L. 3. Per 25, L. 2. Per posta, cent. 50 in più.

Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 10. *Torino.* 17

Ricerca di rappresentante

Una importante **fabbrica di guanti in seta** (in casa) di Grenoble (Francia) cerca un **rappresentante** che conosca bene la sua piazza.

Offerte con referenze alla iniziale P 2453, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, **Chemnitz** (Sassonia). 1643

Un giovane

d'anni 20, pratico della tenuta dei libri, degli affari di Banca, nonchè della corrispondenza in francese, inglese e tedesca, desidera impiegarsi presso un Banchiere od in una Casa di commercio, e si accontenterebbe di modico stipendio. — Ottime referenze.

Scrivere alle iniz. **H 2446**, Uff. di Pubbl. ***Haasenstein e Vogler***, **Chemnitz** (Sassonia). 1639

Coltivazione dei Fiori.

Si dà corso di pubblicazione la 2ª serie della pregiata opera:

I Fiori dei Giardini

di cui sono uscite le prime dispense. Il prezzo è di L. **4 25** per dispensa, coll'obbligo dell'associazione per l'opera completa composta di 24 dispense.

Chi manderà L. 25 alla Casa *Editrice BRERO*, **Torino**, via Po, 21 sarà associato all'intera opera. 1545

Andorno

(BIELLA).

Si provvedono eleganti **alloggi** e stanze ammobiliate. Spedirne richiesta al sig. LORENZO MAGLIOLA inquilino, **Andorno.** C 1657

Pei signori villeggianti.

D'affittare in **Orbassano**, a pochi passi dalla fermata della tramvia, diversi **alloggi** completamente mobiliati e perfettamente riempagnati, con giardino.

Dirigersi al prof. GONELLA, n. 31 Massimo, n. 31 1522

CURA DI PRIMAVERA

raccomandata dalla *Gazzetta Medica e degli Ospedali.*

Il sangue, la linfa e gli umori tutti del corpo umano necessitano, specialmente in primavera, di essere depurati. Fra le migliori preparazioni atte a raggiungere questo scopo notiamo le ***Pillole vegetali indiane*** del dottor Simon. Esse sono composte di sughi legnosi di radici, cortecce, foglie e fiori di vegetali amarissimi, che sono raccolti fra gli indiani d'America. Esse hanno una potente azione medicinale, e, oltre al depurare perfettamente e fortificare il sangue e gli umori, sono insuperabili nel guarire le malattie di fegato, le biliose, ecc.coli biliari ed ogni deposito linfatico o sanguigno. Nella stitichezza, infiammazioni intestinali, dolori di capo, malattie nervose e di cuore e nei disordini di mestruazione, danno splendidi risultati, che si notano anche per le malattie della pelle, eczema o erpetiche. Sull'apparato digestivo operano assai benefi-cevolmente, e a questo scopo è assai lodato l'Elisir preparato, con leggiera modificazione, con gli stessi sughi usati per le Pillole, e che è detto *Amaro vegetale indiano*. Questo Amaro, oltre essere un tonico-corroborante-digestivo eccellente nelle indigestioni e nelle inappetenze, è anche anti-emorroidale, anti-nervoso, anti-stitico, ed è infallibilissimo contro l'obesità. Moltissime malattie croniche, ritenute per inguaribili, cedettero alla potente azione combinata delle *Pillole vegetali indiane* e dell'*Amaro vegetale indiano*, tanto che le guarigioni ottenute con questi preparati si possono contare a centinaia di migliaia.

Le Pillole solo o il solo Amaro sono comunemente usati o con lodevolissimi effetti; però, quando trattasi di una cura importante, è consigliato dai medici l'uso contemporaneo dei due preparati, i quali sono accompagnati da un bellissimo opuscolo illustrato, che tratta il preciso modo di usarli. Non è poi cosa di poca importanza il sapere che i preparati indiani, oltre essere tanto efficaci, sono anche assai economici, tanto che una cura fatta con essi costa solo qualche centesimo al giorno, e perciò sono alla portata anche delle più modeste borse. Altro dei vantaggi di queste Pillole e Amaro è quello di poter esser usati a scopo depurativo in ogni epoca dell'anno.

Una scatola Pillole e un flacon Amaro costa L. **2, più 50** centesimi se per posta, anche per l'estero. Ordinazione di L. **5** (bastante anche per le cure le più importanti) è spedita franca di porto e imballaggio; per l'estero o stessi **50** in più. — Inviare l'importo agli esclusivi concessionari **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6. — Le ditte Carlo Erba, Farmacia di Brera e Società Farmaceutica, Biancardi Cattaneo e C., Giudici e Squassi, di Milano, e A. Manzoni e C., di Milano, Roma e Napoli, accordano al farmacista lo stesso sconto praticato dalla ditta Bertelli e C.

Deposito in *Torino*, farmacie: Taricco, Torta, Frola, Giordano; *Ivrea*, Pasquini; *Cuneo*, Fornaris; *Novara*, Baligli; *Alessandria*, Molinari; *Tortona*, Rivera; *Vercelli*, Operti, Gandenzi; *Domodossola*, Simonini; *Trino*, Passero; *Acqui*, Fratelli Cotenghi, droghieri; *Casale Monferrato*, Mondelani; *Genova*, Brezza e C., Mojon e C., Fratelli Garbarino; *Pavia*, P. Rossi; *Savona*, Farina Ramorino; *Porto Maurizio*, Massabò; *Voghera*, Branzoni; *Pavia Novarese*, Spagnolini; *Biella*, Antonietti Gius. Maria; *Borgo Biellese*, Farm. Bacciglia, ecc., e tutte le principali farmacie del Regno con deposito specialità medicinali.

Cercansi depositari esclusivi, farmacisti o droghieri per ogni capoluogo di mandamento. L'ordine dei nuovi depositari sarà aggiunto a quest'articolo. 1063

PILLOLE PARIGLINA

col **Joduro di Potassio.** — Depurano il sangue il suo grado, e sono di convenienza specialmente per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 100 pillole, L. 5; mezzo, L. 3. — Trovasi preparato il **Joduro di Potassio** in tanti pezzi di un grammo caduno. Flaconi raggruppati di 100 pezzi a flaconi di 50. — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 1444

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi

Presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Sacher**, 3, p^za^ Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Turelli**, via Roma, 33.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di Liebig

Deposito in MILANO presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA 105

Dalle 4 alle 6 pom.

Ripetizioni

ad **allieve** delle classi elementari. — **Via Roma, 13**, scala sotto il portone, **piano 4°**, suonando campanello sul balcone. 70

SORDITÀ.

L'**Olio acustico** di Gia-va, del *Dr Sibari di Londra*, guarisce radicalmente la sordità e tutte le malattie d'orecchio. *Ospedale del Governo inglese. Dichiarato ottimo a sicuro dal cav. dott. Rostellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano specialista consulente delle malattie dell'orecchio.* — L. 3 50 al flacone (per una cura) con istruzione, franco al porto, dai concessionari **Bertelli e C.**, farmacisti, **Milano**, via S. Marco, 6.

Depositi prin. farmacie del Regno. — In **Torino**, da *Turin, Turisco, Giordano e S. Prato*; **Ivrea**, *Pasquini.* 48

Nutrice

ricerca la per subito. Dirigersi via della Palma, 7, dal portinaio. C 16 8

MALATTIE DEL PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposito), la segnatura del Dr **CHURCHILL** e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia **SWANN**, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 6 il flacone in Francia.

Depositi presso

A. Manzoni e C^ie^, *Milano.*
Bisimbarghi, *Roma.*
Kanoi, *Napoli.*
Roberts e C^ie^, *Firenze.* 67

Olio di Fegato di Merluzzo e Latte

PEPTONIZZATI (DIGERITI) DI **CARNRICK**

Calduamente raccomandato dai medici in ogni parte del mondo come il **miglior rimedio** nella Tosse, Raffreddamento, Bronchitide, Scrofola, Malattie di languore, Tisi, Debolezza generale, Lavoro cerebrale eccessivo, ecc., ecc.

Fa **presto guadagnare carne e forza.**

Può prendersi allorquando l'olio di fegato di Merluzzo sotto qualunque altra forma non viene più tollerato.

Contiene parti quasi eguali del miglior olio di fegato di Merluzzo di Norvegia e latte fresco condensato, peptonizzati (digeriti) amboduo.

Il latte peptonizzato toglie il sapore e l'odore spiacevoli dell'olio, rendendolo soave come la crema; e assai saporito e nutritivo.

Inappresabile pei fanciulli, e tollerato dalle persone più delicate, non causando eruttazioni nè nausea.

Una sola prova mostrerà ad ognuno il gran valore di questo nuovo e unico prodotto.

Le proprietà corroboranti e nutritivi ne sono cinque volte maggiori di quelle dell'olio semplice od altre emulsioni; quindi riesce più economico assai.

Tanto l'olio quanto il latte essendo digeriti, il tutto verrà assimilato, mentre nell'olio di fegato di Merluzzo ed altre emulsioni (non essendo digeriti) si utilizza soltanto una piccola parte. E l'emulsione più perfetta che si sia prodotta finora, e l'unica composta di **Olio di Fegato di Merluzzo e Latte.**

Analizzato e raccommandato dai primi Chimici dell'Europa. Falsificazioni il suddetto prodotto anche combinato cogli Ipofosfiti di Calce e Soda. Si chiegano circolari.

IN TUTTE LE FARMACIE: **principali.**

MALTINE Manufacturing Company, Limited.

24 & 25, Hart Street, Bloomsbury, Londra W. C 622

Ferrovia TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

Sede in TORINO.

Capitale versato L. **4,500,000** — *Ammortizzato L.* **236,750**

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare l'**Adunanza generale ordinaria** degli Azionisti pel giorno **17 maggio**, nel locale della **Borsa**, ore **una pomerid. precise**, i signori Azionisti, per intervenire alla detta Adunanza, dovranno depositare i loro titoli al **Banco di Sconto e di Sete** almeno **cinque** giorni prima, ritirando una ricevuta che servirà di titolo d'ammissione all'Assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio;
Approvazione del bilancio;
Relazione dei Sindaci;
Nomina di **3** Amministratori, **3** Sindaci e **2** Supplenti.

Copertoni impermeabili per Carri da Marci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e barracche di legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto cotone.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare*, Via Nizza, 107, *Torino.

Acqui - Grande Albergo Roma

vicino all'antico Stabilimento Bagni. — **Camere** mobiliate — Servizio alla carta — Appartamenti a pensione — Carrozze per condurre ammalati ai bagni — *Omnibus* a tutti gli arrivi stazione.

C 1649 *Proprietario* CHIAZZA GIOVANNI

GRANDE DEPOSITO di Legnami del Tirolo e d'America

da lavoro e costruzione

delle migliori provenienze e stagionati

il primo fondato si a Torino.

Importazioni direttissime e prezzi senza concorrenza

Rivolgere all'indirizzo:

NATALE LANGE - via Juvara, 18

di fronte all'Ospedale Oftalmico - TORINO.

CARBOLINEUM AVENARIUS

Olio impregnante, antisettico, ed idrofugo, per la conservazione del legname.

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in **TORINO** e **MILANO**

Capitale sociale 20 milioni di lire **versato.**

Sede di TORINO	Sede di MILANO
Piazza Castello, N. 25.	*Via Manzoni, N. 12.*

Succursali: *Alba, Asti, Cuneo, Moncalvo, Rivarolo-Canavese, Vercelli.*

Situazione al 30 aprile 1886.

	Attivo	*Passivo*
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 cadauna L.	»	20,000,000 —
Fondo di riserva »	»	1,799,843 [illegible]
Cassa »	1,261,343 62	»
Portafoglio (Italia ed Estero) »	17,067,311 34	»
Anticipazioni su Valori »	107,205 —	»
Conti correnti attivi e passivi, Riparti »	2,332,580 12	15,108,502 80
Partecipazioni diverse »	4,139,400 —	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali »	12,472,445 61	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti »	2,178,713 66	3,319,234 3
Deposito Titoli per cauzione o liberi »	12,509,445 25	12,509,445 25
Assegni ed Effetti a pagare »	»	1,475,761 61
Beni stabili di proprietà della Banca »	2,270,091 73	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione »	101,973 75	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio »	181,365 —	»
Risconto Portafoglio »	»	96,421 53
Conto dividendo e interessi su nostre Azioni a pagare »	»	[illegible] 70
Interessi passivi su conti correnti e diversi »	152,370 01	»
Imposte »	43,192 30	»
Utili generali »	»	765,599 77
Totale L.	55,794,345 62	55,794,345 62

I Sindaci
E. CHIOLA — G. SARDI.

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *L'Amministratore delegato* G. B. SICCARDI

Operazioni Sede di Torino.

La Banca riceve danaro in **Conto corrente**, corrispondendo l'interesse annuo del:

3 1/2 0/0	con disponibilità di L.	**5,000**
3 0/0	id.	**10,000**
1 1/2 0/0	id.	**50,000**

Emette **Buoni di cassa** a scadenza fissa corrispondendo l'interesse annuo del:

4 0/0	allo scadere depositato per mesi	**6**
4 1/2 0/0	» »	**12** ed oltre.

Riceve valori in ***deposito libero*** ed in **Cassette chiuse** mediante abbonamento annuo di L. **20, 40 e 60**, ed a seconda della dimensione.

Sconta effetti sull'Italia e sull'estero.

Compra e vende ***Divise estere***, incassa effetti e cedole *(coupons)* e rilascia **assegni** *(chèques)* sopra qualsiasi piazza del Regno o dell'estero.

Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici e Valori industriali.***

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quella dell'Italia e dell'estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli uffici del Debito Pubblico. 1028

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Alfieri, N. 15.

Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173.

Agenzia in NAPOLI, via Medina, N. 54.

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in N. 60,000 Azioni da L. 250

Capitale versato L. 10,500,000

Situazione al 30 aprile 1886 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	1,009,022 50
Azionisti, per saldo azioni	»	4,500,000 —	»
Cassa	»	146,116 85	»
Portafoglio	»	7,2[illegible]716 73	»
Valori di proprietà	»	98,092 70	»
Anticipazioni su titoli	»	16,043 85	»
Partecipazioni diverse	»	127,003 —	»
Immobili - terreni e case, di proprietà, ed in sociale con terzi	»	21,406,552 61	»
Prestiti comunali	»	167,500 —	»
Debitori e creditori diversi	»	14,147,025 19	37,378,556 98
Rappresentanza di Roma, Agenzia di Napoli e Sede centrale	»	16,707,092 17	16,058,728 07
Conti correnti attivi, passivi e depositanti a risparmio	»	106,991 05	3,530 919 64
Buoni di Cassa a scadenza fissa	»	»	4,755,701 57
Conti correnti senza speciale classifica.	»	311,468 61	2,333 079 65
Crediti ipotecari	»	17,057,950 14	»
Depositi di titoli a cauzione od in semplice custodia	»	2,141,112 90	2,141,112 90
Mobilio	»	22,195 55	»
Risconto portafoglio dei prossimi esercizio	»	»	44,361 50
Utili netti dell'esercizio 1885	»	»	2,193,007 36
	L.	86,095,936 —	85,921,820 35
Utili generali dell'esercizio in corso (1)	»	»	671,891 53
Spese generali: Interessi e risconti L. 810,148 22			
Spese generali: Manutenzione immobili » 20,006 60			
Spese generali: Imposta diverse » 120,076 01		697,817 98	»
Spese generali: Spese di amministrazione e d'esercizio » 47,586 51			
	L.	86,593,754 88	86,593,754 88

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse di Torino, Roma e Napoli Buoni di Cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del 4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi; 5 0/0 con scadenza fissa oltre 9 mesi pagabili sulle piazze ove furono emessi.

(1) *NB.* Nella cifra 671,934 53 non sono compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili 1033

TAPPETI DI LEGNO 1102

Parquets privilegiati solidi, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza viti, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, 31, **Torino.**

PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

Banca Tiberina

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 10,500,000.

Sede centrale in TORINO

Rappresentanza in ROMA — Agenzia in NAPOLI.

Per recente deliberazione del Consiglio d'Amministrazione la Banca Tiberina è autorizzata a rilasciare Buoni di Cassa (Biglietti all'ordine) al tasso ed alle scadenze qui sotto indicate:

Pei depositi vincolati da **6 a 9** mesi l'int. del **4 1/2 0/0** netto;
Id. » oltre i **9** mesi » **5 0/0** netto;

in **TORINO**, presso la Sede centrale, via Alfieri, n. 15, dalle ore **9** ant. alle **4** pom.;
in **Roma**, presso la Rappresentanza, via del Corso, 173;
in **Napoli**, presso l'Agenzia, Strada Medina, 54.

271 ***L'Amministrazione.***

Société Française des Mines de Cuivre

Société Anonyme

Capital 12,000,000 de francs

Siège Social: 15, rue Biscarra, NICE

Messieurs les Actionnaires de la Société Française des Mines de Cuivre sont avisés que l'Assemblée Générale ordinaire qui devait avoir lieu le vendredi 30 avril 1886 n'ayant pu avoir lieu faute d'un nombre suffisant d'actions représentées, aux termes de l'article 31 des Statuts, l'Assemblée se réunira le lundi 10 courant à 2 heures de l'après-midi au siège social et les délibérations prises dans cette nouvelle réunion seront valables quelque soit le nombre d'actions représentées.

Pour les conditions d'admission et l'ordre du jour, se reporter aux annonces du *Saint Publie*, de Lyon, et du *Phare du Littoral*, de Nice, du 19 avril 1886, de la *Gazzetta Piemontese*, de Turin, du 20 avril 1886.

Nice, le 7 mai 1886.

D 1036 **Le Conseil d'Administration.**

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CEBARE**, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia o curiosità in 1351

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino**

Le persone affette dal

VERME SOLITARIO

guariscono **radicalmente** da questo doloroso incomodo in **una sola ora, senza alcun disturbo**, mediante il

TENIFUGO VIOLANI del Chim.-Farm. G. Violani, via Oati, n. 9, *Milano*. — Ilimodello, in dose quasi minima, non ripugnante a prendersi, di pronto e sicuro effetto anche nei casi ribelli ed altri sistemi di cura. — Si spedisce franco, dietro richiesta, l'opuscolo contenente i più recenti certificati medici. — Prezzo del flacon L. 6 50. Franco nel Regno L. 8. *Vendita* in **Torino** nelle Farmacie: **Torta**, via Roma, 2, e **Tarlecco**, piazza S. Carlo. 58

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dal chimici SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Oriolo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, è facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza e dal grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli — Sig. **PROFUMI VILLANI e C.** Milano e Napoli

LA FAVORITA

ACQUA minerale naturale di **VALS** — Sorgente gazosa, acidula, bicarbonata, sodica: bibita aggradevolissima; stimola e risveglia l'appetito, combatte la debilità di stomaco e rimette in forza. — Vera regina delle sorgenti di **VALS**, guarisce le malattie di fegato, dello stomaco, della milza e diabete. Ilimodo ad ogni pasto.

Vendita annuale **un milione di Bottiglie.**

Deposito gen. per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli.

In **Torino**, presso **COSTANZO PADRE e FIGLIO — COSTA, PANISSA e OLIVERI.** 29

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

In **Torino**, *D. Mondo; Farmè G. Toria, S. Frola, Turisco.* 451

ACCOSSATO avv. SECONDO

COMMENTO ALLA LEGGE ELETTORALE POLITICA

22 gennaio e 7 maggio 1882

CORREDATO

dalla Giurisprudenza, dalle discussioni delle due Camere e dalle circolari ministeriali

COL TESTO

del R. decreto 26 gennaio 1882, della Legge sulle incompatibilità parlamentari, del Regolamento della Camera e della Giunta per la verificazione delle elezioni e delle altre Leggi e Regolamenti che vi hanno attinenza, con aggiunta di **Moduli e Formularii relativi.**

UN VOL. in-8° — **Lire Quattro.**

Torino, Tipografia **ROUX e FAVALE.**